

RASSEGNA STAMPA
del
12/07/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-07-2012 al 12-07-2012

11-07-2012 Adnkronos Quasi spente fiamme in deposito materie plastiche a Brindisi. Divampati due incendi boschivi nel foggiano	1
11-07-2012 Adnkronos Sbarco di migranti sulla costa catanzarese. Tra loro bambini e donne, una è incinta	3
10-07-2012 Affari Italiani (Online) Strage di immigrati in mare "In 54 sono morti disidratati"	4
10-07-2012 AgenParl UNHCR: SUPERSTITE RACCONTA 54 MORTI IN MARE PER GIUNGERE IN ITALIA DALLA LIBIA	5
11-07-2012 AgenParl MARINA MILITARE: ELICOTTERI IMPEGNATI IN ATTIVITA' ANTINCENDIO	6
11-07-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es 54 MORTI IN MARE PER RAGGIUNGERE L'ITALIA DALLA LIBIA/ L'UNHCR: UNA VERA TRAGEDIA ..	7
11-07-2012 Asca Incendi: anche elicotteri marina impegnati in opera spegnimento	9
11-07-2012 Avvenire 'Ndrangheta ancora all'attacco: in fumo l'orzo della legalità	10
11-07-2012 Basilicanet.it Votta (Marsico insieme) su rischio idrogeologico	11
11-07-2012 Basilicanet.it Prima Persona Basilicata: dal 13 al 18 luglio tour di sei giorni	12
10-07-2012 La Citta'di Salerno ventidue bandi per effettuare il risanamento del fiume sarno	13
11-07-2012 La Citta'di Salerno caldo ed emergenza anziani attivata una task force	14
11-07-2012 La Citta'di Salerno capannone in fiamme a camerota	15
11-07-2012 La Citta'di Salerno piano di evacuazione per 6mila persone	16
11-07-2012 La Citta'di Salerno siano, un corso contro gli incendi boschivi	17
11-07-2012 La Citta'di Salerno fiamme nell'agriturismo giallo sulle cause del rogo	18
12-07-2012 La Citta'di Salerno sì alla riforma la protezione civile torna alle origini	19
12-07-2012 La Citta'di Salerno violento incendio nella notte panico tra turisti e residenti	20
12-07-2012 La Citta'di Salerno la bomba crea il caos tra i diportisti	21
12-07-2012 La Citta'di Salerno rogo all'agriturismo, pista vandali	23
11-07-2012 Il Cittadino Onu: morti 54 migranti Nuova strage del mare sulla rotta dei disperati	24
11-07-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) «Io a capo dei Beni culturali voglio aiutare il nostro Sud»	25
11-07-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) Fuoco e diossina, i siti di stoccaggio dei Rom	26
11-07-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)	

Altro rogo all'Alfa Edile, sgombero per i quartieri	28
10-07-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
Immigrazione, Unhcr: "Superstite eritreo racconta: 54 persone morte"	29
10-07-2012 Gazzetta del Sud.it	
Sub investito, gamba fratturata	31
11-07-2012 Gazzetta del Sud.it	
Fiamme vicino a collegio S.Adriano	32
10-07-2012 Il Gazzettino	
Treno in avaria, per spostarlo lo tagliano	33
11-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Brindisi: incendio rilascia diossina nell'aria, grave rischio ambientale	34
11-07-2012 Il Giornale di Calabria.it	
Protezione civile: dalla Provincia telefoni satellitari alla Prefettura	35
11-07-2012 Il Giornale	
Strage sul barcone per l'Italia In 54 muoiono di stenti in mare	36
11-07-2012 Il Nuovo Molise	
Violento incendio a Venafro: in fiamme un deposito d'auto	37
11-07-2012 Il Nuovo Molise	
Incendi nel basso Molise, al lavoro per diverse ore: chiusa anche per due ore la Bifernina	38
11-07-2012 Il Tempo.it	
Il fuoco divora ettari di vegetazione e lambisce le case	39
11-07-2012 Irpinia news	
Fondi Fas, De Luca: "Bene defiscalizzazione del termovalorizzatore"	40
11-07-2012 Irpinia news	
Incendi, super impegnati i Vigili del Fuoco	41
10-07-2012 Julie news	
Libia, in 54 muoiono mentre cercano di raggiungere l'Italia	42
11-07-2012 LiberoReporter	
Elicotteri Marina Militare impegnati in attività antincendio	43
11-07-2012 Il Mattino (Avellino)	
L'ondata di caldo non accenna a diminuire, anzi. A partire dalle prossime ore e fino al pomerig...	44
11-07-2012 Il Mattino (Benevento)	
La serie è stata senza precedenti. Prima Scipione, quindi Caronte ed ora Minosse. In altri anni...	45
11-07-2012 Il Mattino (Benevento)	
Anche ieri punte di 40 gradi. L'afa a Benevento non lascia scampo. L'anticiclone, l'e...	46
11-07-2012 Il Mattino (Nazionale)	
L'emergenza caldo, a Napoli, si può affrontare anche telefonando al numero 0815627027. Un	47
11-07-2012 Primo Piano Molise.it	
Incendio all'altezza del bivio di Larino	48
11-07-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
Incendi boschivi, canadair ed elicotteri in azione oggi su 23 roghi	49
11-07-2012 La Repubblica	
fiamme e diossina a brindisi il sindaco: "rimanete in casa"	50
11-07-2012 La Repubblica	
terremoto all'ilva, si dimette il presidente riva jr	51
10-07-2012 TMNews	
Immigrati/ Unhcr: 54 morti in tentativo di raggiungere Italia	52

10-07-2012 Tiscali news	
Immigrati, 54 morti in mare. Altro barcone già in viaggio	53
11-07-2012 WindPress.it	
Protezione Civile. Aggiornamento incendi	54
10-07-2012 Yahoo! Notizie	
(AGI) Immigrati: strage in mare, superstite racconta "54 morti"	55
11-07-2012 marketpress.info	
PUGLIA: AGGIORNAMENTO LAVORI AQP	56
11-07-2012 marketpress.info	
NAPOLI, PREVENZIONE SISMICA: ASSEGNATE RISORSE PER OLTRE 3 MILIONI E MEZZO DI EURO	57

Quasi spente fiamme in deposito materie plastiche a Brindisi. Divampati due incendi boschivi nel foggiano

- Adnkronos Puglia

Adnkronos

"*Quasi spente fiamme in deposito materie plastiche a Brindisi. Divampati due incendi boschivi nel foggiano*"

Data: **11/07/2012**

Indietro

Quasi spente fiamme in deposito materie plastiche a Brindisi. Divampati due incendi boschivi nel foggiano

ultimo aggiornamento: 11 luglio, ore 12:35

Brindisi - (Adnkronos) - "Ci sono ancora tre o quattro focolai ma contiamo di domarli entro stasera. Prima del previsto grazie anche alle pale meccaniche fornite dal Comune" riferisce all'ADNKRONOS il comandante dei Vigili del Fuoco, Carlo Federico. Il rogo si è sviluppato ieri mattina

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Brindisi, 11 lug. - (Adnkronos) - "Le fiamme sono quasi spente, ci sono ancora tre o quattro focolai ma contiamo di domarli entro stasera. Prima del previsto grazie anche alle pale meccaniche fornite dal Comune". Lo riferisce all'ADNKRONOS il comandante dei Vigili del Fuoco di Brindisi, l'ingegnere Carlo Federico, a proposito dell'incendio che si e' sviluppato da ieri mattina nel deposito di materie plastiche, ex Alfa Edile, nella zona industriale della citta' pugliese, non lontano dal popoloso quartiere La Rosa. Sul posto operano ancora tre squadre dei vigili del fuoco e altrettante autobotti.

Ad accelerare i tempi la decisione di 'smassare' il materiale, cioe' tecnicamente di spostarlo e stenderlo per separare le parti che hanno preso fuoco dalle altre, di bagnarlo e di ricoprirlo con la terra che e' stata portata appunto dalle pale meccaniche del Comune. E' il terzo incendio negli ultimi anni che si verifica ai danni di quell'impianto di stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi. Sono in corso ancora i rilievi dell'Arpa (Agenzia regionale protezione ambiente) per verificare se non ci siano state dispersioni eccessive di diossina nell'aria.

Ieri il sindaco di Brindisi Mimmo Consales, a seguito dell'incendio, ha firmato un'ordinanza chiedendo ai cittadini "a qualsiasi titolo risiedano, dimorino, siano presenti, nella localita' Contrada Piccoli e zone limitrofe, nelle aree poste sotto vento e, in quanto tali non altrimenti identificabili, di allontanarsi temporaneamente dalla zona".

Inoltre, "agli abitanti ed ai presenti a qualsiasi titolo nel Quartiere La Rosa, in particolare ai bambini, alle persone anziane ed ai malati polmonari cronici, ha ordinato di evitare cautelativamente di uscire di casa se non per motivi urgenti, curando di tenere chiusi infissi e finestre delle proprie abitazioni, fatto salvo il successivo monitoraggio tecnico degli organi preposti".

Infine, il primo cittadino ha ringraziato per la disponibilita' dimostrata nell'affrontare l'emergenza, principalmente i Vigili del Fuoco oltre che il personale della struttura interna comunale, il corpo di polizia municipale e la protezione civile della citta' di Brindisi.

Intanto, due incendi boschivi sono divampati in provincia di Foggia vicino a strutture ricettive che al momento non si trovano in pericolo. La Sala Operativa della Protezione civile della Regione Puglia sta gestendo altrettanti interventi aerei. Il primo incendio riguarda il comune di Ascoli Satriano, in localita' 'Selva San Giacomo', dove le fiamme hanno raggiunto la zona boscata ma non le strutture ricettive che sorgono in zona.

Quasi spente fiamme in deposito materie plastiche a Brindisi. Divampati due incendi boschivi nel foggiano

Sul posto stanno lanciando acqua due fire boss, mentre a terra stanno lavorando volontari di Protezione civile, Vigili del fuoco e Corpo forestale dello stato. Altri due fire boss stanno eseguendo operazioni di spegnimento di un altro incendio boschivo ad Orsara di Puglia, in localita' 'Cretazze', in prossimita' della strada statale 90. A terra stanno lavorando anche numerose squadre.

Sbarco di migranti sulla costa catanzarese. Tra loro bambini e donne, una è incinta

- Adnkronos Calabria

Adnkronos

"Sbarco di migranti sulla costa catanzarese. Tra loro bambini e donne, una è incinta"

Data: **11/07/2012**

[Indietro](#)

Sbarco di migranti sulla costa catanzarese. Tra loro bambini e donne, una è incinta

ultimo aggiornamento: 11 luglio, ore 10:36

Reggio Calabria - (Adnkronos) - Intercettati dalla Gdf nelle acque dello Jonio. I 25 extracomunitari hanno riferito di essere di origine curda e siriana e di essersi imbarcati nella speranza di potere raggiungere la Germania

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Reggio Calabria, 11 lug. - (Adnkronos) - Un'imbarcazione a vela di 13 metri con 25 persone a bordo e' stata intercettata dalla Guardia di finanza nelle acque dello Jonio calabrese. La motovedetta dei finanzieri ha intercettato il gruppo mentre si preparava all'approdo sulle coste di Guardavalle (Catanzaro).

Tra essi ci sono 9 uomini, 4 bambini e 12 donne una delle quali in stato interessante. Sono stati portati a terra e accuditi dal 118, Protezione civile e Croce rossa. Le loro condizioni sono definite discrete, qualche problema di disidratazione per una donna che ha tra l'altro problemi a una gamba.

Al momento i migranti sono stati accompagnati in una struttura messa a disposizione dal comune. Hanno riferito di essere di origine curda e siriana, si sono imbarcati nella speranza di potere raggiungere la Germania. Il viaggio sarebbe durato, secondo le loro dichiarazioni, tra i 7 e i 10 giorni.

Strage di immigrati in mare "In 54 sono morti disidratati"

Immigrazione, nuova strage in mare. "Morte 54 persone" - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **11/07/2012**

Indietro

Immigrazione, nuova strage in mare. "Morte 54 persone"

Martedì, 10 luglio 2012 - 20:29:00

Cinquantaquattro morti. Erano tutti immigrati che cercavano di raggiungere l'Italia dalla Libia. I rifugiati si erano imbarcati a Tripoli per arrivare nel nostro Paese. Lo rivela l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr) che lo ha appreso dall'unico superstite, un cittadino eritreo.

Lui, il 55esimo passeggero della barca ha visto i suoi compagni di viaggio morire per disidratazione dopo un calvario durato 15 giorni. L'uomo è stato soccorso mentre era aggrappato ai resti di un'imbarcazione. Il racconto del l'unico superstite: "Siamo partiti da Tripoli per l'Italia: siamo morti disidratati dopo un calvario durato 15 giorni".

L'uomo è stato immediatamente portato all'ospedale di Zarzis dove è ricoverato per assideramento e disidratazione. Dopo un giorno di navigazione l'imbarcazione sarebbe giunta in prossimità della costa italiana ma i forti venti l'avrebbero spinta indietro. Nel giro di pochi giorni il gommone ha iniziato a sgonfiarsi. Sono morti uno ad uno disidratati. In base alla testimonianza del sopravvissuto non c'era acqua a bordo ed i passeggeri avrebbero iniziato a morire di disidratazione.

Molti, compreso il superstite, hanno bevuto acqua marina. L'uomo è stato soccorso mentre era aggrappato a resti dell'imbarcazione ed una tanica. Secondo quanto riportato dall'uomo circa la metà dei deceduti erano di nazionalità eritrea, compresi tre suoi parenti. "Mi appello ai comandanti delle imbarcazioni nel Mediterraneo affinché prestino la massima attenzione a possibili casi di migranti e rifugiati in difficoltà che necessitano di essere soccorsi," ha detto Aleinkioff. "Il Mediterraneo è uno dei tratti di mare più trafficati del mondo ed è fondamentale che l'antica tradizione del salvataggio in mare continui ad essere rispettata." In 50 (eritrei e somali) sono ancora in mare.

Dall'inizio dell'anno ad oggi circa 1.300 persone sono giunte via mare in Italia dalla Libia. Un'imbarcazione con 50 fra eritrei e somali è tuttora in mare aperto dopo che ieri i passeggeri hanno rifiutato il soccorso delle Forze Armate Maltesi. Nel 2012 fino ad ora sono giunte a Malta circa 1.000 persone, in 14 sbarchi. Altre due imbarcazioni sono state intercettate dai maltesi ma hanno continuato il loro viaggio verso l'Italia. L'UNHCR stima che quest'anno siano circa 170 le persone morte o disperse in mare nel tentativo di giungere in Europa dalla Libia.

UNHCR: SUPERSTITE RACCONTA 54 MORTI IN MARE PER GIUNGERE IN ITALIA DALLA LIBIA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"UNHCR: SUPERSTITE RACCONTA 54 MORTI IN MARE PER GIUNGERE IN ITALIA DALLA LIBIA"

Data: 11/07/2012

Indietro

Martedì 10 Luglio 2012 19:38

UNHCR: SUPERSTITE RACCONTA 54 MORTI IN MARE PER GIUNGERE IN ITALIA DALLA LIBIA Scritto da com/ugi

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 10 lug - L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) ha appreso con profondo rammarico la notizia secondo la quale 54 persone sarebbero decedute nel tentativo di giungere via mare in Italia dalla Libia. Secondo quanto riportato dall'unico superstite, un cittadino eritreo, 55 persone si sarebbero imbarcate dalla Libia e tutti gli altri passeggeri sarebbero morti di disidratazione dopo un calvario durato 15 giorni.

"E'una vera tragedia," ha dichiarato T. Alexander Aleinikoff, vice Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati "54 persone sono morte."

Alcuni pescatori hanno avvistato l'uomo la notte scorsa a largo delle coste tunisine e hanno allertato la Guardia Costiera tunisina che ha soccorso il superstite. L'uomo è stato immediatamente portato all'ospedale di Zarzis dove è ricoverato per assideramento e disidratazione.

Operatori dell'UNHCR hanno incontrato in ospedale il sopravvissuto che ha dichiarato di esser partito da Tripoli a fine giugno. Dopo un giorno di navigazione l'imbarcazione sarebbe giunta in prossimità della costa italiana ma i forti venti l'avrebbero spinta indietro. Nel giro di pochi giorni il gommone ha iniziato a sgonfiarsi.

In base alla testimonianza del sopravvissuto non c'era acqua a bordo ed i passeggeri avrebbero iniziato a morire di disidratazione. Molti, compreso il superstite, hanno bevuto acqua marina. L'uomo è stato soccorso mentre era aggrappato a resti dell'imbarcazione ed una tanica. Secondo quanto riportato dall'uomo circa la metà dei deceduti erano di nazionalità eritrea, compresi tre suoi parenti.

"Mi appello ai comandanti delle imbarcazioni nel Mediterraneo affinché prestino la massima attenzione a possibili casi di migranti e rifugiati in difficoltà che necessitano di essere soccorsi," ha detto Aleinkioff. "Il Mediterraneo è uno dei tratti di mare più trafficati del mondo ed è fondamentale che l'antica tradizione del salvataggio in mare continui ad essere rispettata."

Dall'inizio dell'anno ad oggi circa 1.300 persone sono giunte via mare in Italia dalla Libia. Un'imbarcazione con 50 fra eritrei e somali è tuttora in mare aperto dopo che ieri i passeggeri hanno rifiutato il soccorso delle Forze Armate Maltesi. Nel 2012 fino ad ora sono giunte a Malta circa 1.000 persone, in 14 sbarchi. Altre due imbarcazioni sono state intercettate dai maltesi ma hanno continuato il loro viaggio verso l'Italia.

L'UNHCR stima che quest'anno siano circa 170 le persone morte o disperse in mare nel tentativo di giungere in Europa dalla Libia.

MARINA MILITARE: ELICOTTERI IMPEGNATI IN ATTIVITA' ANTINCENDIO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MARINA MILITARE: ELICOTTERI IMPEGNATI IN ATTIVITA' ANTINCENDIO"

Data: 12/07/2012

[Indietro](#)

Mercoledì 11 Luglio 2012 18:52

MARINA MILITARE: ELICOTTERI IMPEGNATI IN ATTIVITA' ANTINCENDIO Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 11 lug - "Due elicotteri AB-212 della Marina Militare delle basi di Catania e Grottaglie, sono intervenuti nel pomeriggio a supporto della Protezione Civile in attività antincendio. I due velivoli sono decollati dalle rispettive basi per supportare i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile nello spegnimento degli incendi divampati nelle zone di Grammichele, in provincia di Catania, e nei pressi di Ginosa, in provincia di Taranto. L'intervento degli AB-212 rientra nell'impiego previsto dalla collaborazione tra la Marina Militare e la Protezione Civile".

Lo rende noto un comunicato stampa della Marina Militare.

54 MORTI IN MARE PER RAGGIUNGERE L'ITALIA DALLA LIBIA/ L'UNHCR : UNA VERA TRAGEDIA

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

"54 MORTI IN MARE PER RAGGIUNGERE L'ITALIA DALLA LIBIA/ L'UNHCR: UNA VERA TRAGEDIA"

Data: **11/07/2012**

Indietro

54 MORTI IN MARE PER RAGGIUNGERE L'ITALIA DALLA LIBIA/ L'UNHCR: UNA VERA TRAGEDIA

Mercoledì 11 Luglio 2012 10:38

GINEVRA\ aise\ - L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) ha appreso con profondo rammarico la notizia secondo la quale 54 persone sarebbero decedute nel tentativo di giungere via mare in Italia dalla Libia.

Secondo quanto riportato dall'unico superstite, un cittadino eritreo, 55 persone si sarebbero imbarcate dalla Libia e tutti gli altri passeggeri sarebbero morti di disidratazione dopo un calvario durato 15 giorni.

"È una vera tragedia", ha dichiarato T. Alexander Aleinikoff, vice Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati. "54 persone sono morte".

Alcuni pescatori hanno avvistato l'uomo la notte scorsa a largo delle coste tunisine e hanno allertato la Guardia Costiera tunisina che ha soccorso il superstite. L'uomo è stato immediatamente portato all'ospedale di Zarzis dove è ricoverato per assideramento e disidratazione.

Operatori dell'UNHCR hanno incontrato in ospedale il sopravvissuto che ha dichiarato di esser partito da Tripoli a fine giugno. Dopo un giorno di navigazione l'imbarcazione sarebbe giunta in prossimità della costa italiana ma i forti venti l'avrebbero spinta indietro. Nel giro di pochi giorni il gommone ha iniziato a sgonfiarsi.

In base alla testimonianza del sopravvissuto non c'era acqua a bordo ed i passeggeri avrebbero iniziato a morire di disidratazione. Molti, compreso il superstite, hanno bevuto acqua marina. L'uomo è stato soccorso mentre era aggrappato a resti dell'imbarcazione ed una tanica. Secondo quanto riportato dall'uomo circa la metà dei deceduti erano di nazionalità eritrea, compresi tre suoi parenti.

"Mi appello ai comandanti delle imbarcazioni nel Mediterraneo affinché prestino la massima attenzione a possibili casi di migranti e rifugiati in difficoltà che necessitano di essere soccorsi", ha detto Aleinkioff. "Il Mediterraneo è uno dei tratti di mare più trafficati del mondo ed è fondamentale che l'antica tradizione del salvataggio in mare continui ad essere rispettata".

Dall'inizio dell'anno ad oggi circa 1.300 persone sono giunte via mare in Italia dalla Libia. Un'imbarcazione con 50 fra eritrei e somali è tuttora in mare aperto dopo che ieri i passeggeri hanno rifiutato il soccorso delle Forze Armate Maltesi.

Nel 2012 fino ad ora sono giunte a Malta circa 1.000 persone, in 14 sbarchi. Altre due imbarcazioni sono state intercettate dai maltesi ma hanno continuato il loro viaggio verso l'Italia.

L'UNHCR stima che quest'anno siano circa 170 le persone morte o disperse in mare nel tentativo di giungere in Europa dalla Libia. (aise)

Data:

11-07-2012

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

***54 MORTI IN MARE PER RAGGIUNGERE L'ITALIA DALLA LIBIA/ L'UNHCR
: UNA VERA TRAGEDIA***

Tweet

4bg

Incendi: anche elicotteri marina impegnati in opera spegnimento

- ASCA.it

Asca

"Incendi: anche elicotteri marina impegnati in opera spegnimento"

Data: **12/07/2012**

[Indietro](#)

Incendi: anche elicotteri marina impegnati in opera spegnimento

11 Luglio 2012 - 19:25

(ASCA) - Roma, 11 lug - Due elicotteri AB-212 della Marina Militare delle basi di Catania e Grottaglie, sono intervenuti nel pomeriggio a supporto della Protezione Civile in attivita' antincendio. I due velivoli sono decollati dalle rispettive basi per supportare i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile nello spegnimento degli incendi divampati nelle zone di Grammichele, in provincia di Catania, e nei pressi di Ginosa, in provincia di Taranto.

L'intervento degli AB-212 rientra nell'impiego previsto dalla collaborazione tra la Marina Militare e la Protezione Civile.

red-gc/

'Ndrangheta ancora all'attacco: in fumo l'orzo della legalità

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 11/07/2012

Indietro

CRONACA

11-07-2012

Ndrangheta ancora all'attacco: in fumo l'orzo della legalità

DA COSENZA

DOMENICO MARINO**Calabria**

L'incendio ha interessato un terreno di quasi un ettaro a Isola Capo Rizzuto confiscato al clan degli Arena e data al consorzio Libera Terra. Nei giorni scorsi devastato un campo di legumi stato un agguato delle cosche. L'incendio che nel primo pomeriggio di lunedì ha mandato in fumo 7.500 metri quadri coltivati a orzo da Libera terra in uno dei terreni confiscati alla potente cosca degli Arena di Isola Capo Rizzuto. Nel podere di località Cardinale, gestito insieme alle altre terre confiscate dall'associazione Libera terra in attesa della creazione di una cooperativa di giovani, le fiamme hanno cominciato a crepitare attorno alle 13.30, e una decina di minuti dopo un contadino impegnato nella mietitura di un campo di grano poco distante, ha visto le fiamme avvolgere le spighe già alte e quasi pronte per la raccolta, lanciando l'allarme. Sul posto sono giunti vigili del fuoco e carabinieri ma non hanno potuto fare molto per limitare la morsa delle fiamme che hanno avuto gioco facile per la natura della coltivazione e per le temperature bollenti di questi giorni.

Il rogo di lunedì arriva solo una settimana dopo il danneggiamento di un campo da cinque ettari coltivato a cicerchie (un legume), sempre gestito da Libera, distante solo un paio di centinaia di metri dalle spighe in fiamme. In quel caso un gregge aveva calpestato e distrutto gran parte del raccolto. I carabinieri hanno denunciato per pascolo abusivo e danneggiamento un pastore già noto alle forze dell'ordine, anche per contiguità agli ambienti criminali, trovato poco lontano col suo gregge. Secondo una prima stima gli zoccoli degli ovini distratti hanno mandato in fumo circa 7.000 euro di raccolto. Nelle prossime settimane la cicerchia sarebbe infatti stata raccolta e commercializzata dal consorzio Libera terra.

Due episodi in rapida successione, che perdipiù si aggiungono al tentato incendio degli aranci a Lentini, in Sicilia e al rogo a Pignataro Maggiore, in Campania, nella terra di don Peppe Diana, di dodici ettari di grano che sarebbe servito per realizzare i paccheri della legalità. Sul posto del rogo, in località Cardinale, lunedì si è svolto un mini summit dei vertici provinciali delle forze dell'ordine e del prefetto Vincenzo Panico. Il sindaco di Isola Capo Rizzuto, Carolina Girasole, più volte destinataria di intimidazioni da quando ha assunto la guida del palazzo di città, ha ribadito l'intenzione di non mollare: «Sono gesti che non fermeranno il progetto che è fatto di azioni utili alla collettività». Il progetto Estate liberi, già avviato, anche quest'anno porterà trecento volontari provenienti da tutta Italia nei campi sottratti alla 'ndrangheta e sfruttati anzitutto per raccolti biologici a Isola Capo Rizzuto, Cutro, Cirò. Una massa, non solo di giovani, onesta e vogliosa di cambiare l'andazzo, che fa paura a boss e picciotti anzitutto perché libera. Il rogo è stato appiccato nello stesso giorno in cui l'arcivescovo Giancarlo Maria Bregantini, arcivescovo di Campobasso e, negli anni passati nella Locride, protagonista di numerose e importanti iniziative di piccola imprenditoria in terreni strappati al malaffare, era nel Crotonese per il lancio di un progetto di sviluppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Votta (Marsico insieme) su rischio idrogeologico**Basilicanet.it**

"Votta (Marsico insieme) su rischio idrogeologico"

Data: **11/07/2012**

[Indietro](#)

Votta (Marsico insieme) su rischio idrogeologico

11/07/2012 16:44

BASII consigliere comunale Giovanni Votta della lista "Marsico Insieme" ha reso noto di aver presentato al sindaco di Marsico Nuovo un'interrogazione relativa al rischio idrogeologico dell'area a monte dell'invaso di Marsico Nuovo sul fiume Agri.

"Negli ultimi anni - spiega in una nota - si riscontrano nelle aree limitrofe all'invaso dei cedimenti-assessamenti del terreno, molto visibili nel tratto di strada "Marsico-Sellata" ed in prossimità dei nuclei abitati. Tale situazione è di grande attenzione se si considera che a monte dell'invaso sono in esercizio da alcuni anni 3 pozzi di petrolio collegati con una condotta al centro olio di Viggiano." Con l'interrogazione Votta chiede di conoscere quali azioni intende mettere in campo l'amministrazione comunale in relazione alla tipologia di rischio idrogeologico ed ambientale complessivo posto dall'Autorità interregionale di bacino della Basilicata con la redazione del "Piano stralcio per la difesa dal rischio idrogeologico"; quali sono le criticità dal punto di vista idraulico ed idrogeologico presenti sull'invaso e nell'area del bacino idrografico a monte dello stesso e se il comune di Marsico Nuovo è dotato di un Piano di protezione civile; se l'amministrazione comunale ha intenzione di attuare con tempestività interventi di messa in sicurezza dell'area a monte dell'invaso con priorità ai nuclei abitati.

BAS 09

Prima Persona Basilicata: dal 13 al 18 luglio tour di sei giorni**Basilicanet.it**

"Prima Persona Basilicata: dal 13 al 18 luglio tour di sei giorni"

Data: **11/07/2012**

Indietro

Prima Persona Basilicata: dal 13 al 18 luglio tour di sei giorni

11/07/2012 13:54

BAS

Organizzato dall'associazione Prima Persona Basilicata l'evento itinerante " Basilicata da scoprire" vuole raccontare una terra di qualità e di talenti, di persone tenaci e ricche di storie.

"Un mini tour di sei giorni che - dicono gli organizzatori - approderà in tredici comuni della regione alla riscoperta di siti naturali e culturali e di quelle eccellenze lucane, magari poco valorizzate, che ogni giorno, in diversi settori, danno lustro alla nostra terra. L'intento è quello di dar voce alla naturale vocazione economica della Basilicata che può realizzarsi grazie alla caparbietà e alla regia di tanti lucani che, con impegno e dedizione, portano avanti quei progetti di sviluppo che potrebbero davvero esportare il made in Basilicata nel nostro paese e fuori.

"Questo viaggio - spiega il presidente dell'associazione Mario Polese - rappresenta per noi l'opportunità di riscoprire e rivalutare la bellezza non solo paesaggistica ma soprattutto "umana" che caratterizza molte realtà lucane. Siamo convinti che solo concentrandoci sulle nostre meravigliose risorse umane, contribuiremo a rinforzare la nostra identità. Vogliamo ripartire, e possiamo farlo solo se programmiamo una stagione di sviluppo, anche in tempi di ristrettezze, senza mai dimenticare la storia, la cultura e le tradizioni popolari che ci caratterizzano".

L'ultima tappa di questo viaggio sarà Fardella dove Prima Persona Basilicata incrocerà il presidente nazionale di Prima Persona, il vice presidente vicario del Parlamento europeo Gianni Pittella, nell'ambito della manifestazione "ItaliaViVa", un viaggio nella penisola alla ricerca di piccoli e grandi storie di individui tenaci e coraggiosi, enti pubblici virtuosi e aziende di successo. A Fardella, presso il palazzo comunale, avverrà l'incontro tra Prima Persona e il gruppo lucano della Protezione civile.

Il 13 luglio alle 17,00 visita al castello di Brindisi di montagna, alle 19 arrivo nei ruderi di Campomaggiore. Il 14 luglio alle 11 visita alla casa natale di Leonardo Sinisgalli e ai graffiti per i vicoli del centro storico, alle 17,00 visita al palazzo baronale di Gallicchio e alle 19,30 nel centro storico di San Chirico Raparo. Il 15 luglio alle 11,30 visita all'abbazia di san Michele a Monticchio laghi e alle 17,00 al parco urbano delle cantine di Barile .Il 16 luglio visita al convento S'Antonio di Tito e alle 18,30 al castello di Bella. Il 17 luglio tappa al museo della cultura Arberesque di San Costantino Albanese e alla Ruota panoramica di San Severino lucano. Il 18 luglio visita al centro storico di Rivello e alle 21,30 a Fardella.

BAS 09

4bg

ventidue bandi per effettuare il risanamento del fiume sarno

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **10/07/2012**

Indietro

LE GRANDI OPERE IN CAMPANIA

Ventidue bandi per effettuare il risanamento del fiume Sarno

NAPOLI Sono stati pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione Campania i primi 22 bandi per la realizzazione del Grande progetto che riguarda la riqualificazione e il recupero del Fiume Sarno. Si tratta, nello specifico, delle attività propedeutiche alla redazione del progetto definitivo complessivo e cioè dei rilievi topografici, delle indagini geologiche e geotecniche e dei saggi archeologici. Così l'assessore ai Lavori pubblici e responsabile del coordinamento strategico Grandi progetti della Regione Campania Edoardo Cosenza, che esprime soddisfazione per il concreto avvio delle attività. Una soddisfazione legata ovviamente all'importante passo avanti fatto nella giornata di ieri con la pubblicazione dei bandi. «Si tratta - spiega Cosenza - di servizi per due milioni di euro che dovranno essere resi a stretto giro, e cioè entro massimo due mesi dall'affidamento, previsto per l'inizio di settembre. Le offerte, infatti, per ciascun bando, dovranno pervenire entro il 30 luglio all'Arcadis, che è il soggetto attuatore dell'intero Grande progetto». Quindi Cosenza ha continuato nella sua analisi della situazione: «Con la pubblicazione di questi bandi la Regione sta pienamente rispettando la stretta tempistica imposta dall'Unione Europea per la realizzazione dell'intervento, uno dei più importanti investimenti europei di riduzione del rischio idrogeologico, che ci consentirà di risolvere in via definitiva il problema delle esondazioni del fiume Sarno». I bandi, prosegue l'assessore regionale, «si aggiungono a quelli del Grande progetto relativo alla Difesa e al ripascimento del Litorale del Golfo di Salerno pubblicati in Gazzetta Ufficiale nel mese di giugno per ulteriori 463mila euro. A breve, dunque, si apriranno altri nuovi cantieri nell'ambito degli interventi finanziati da fondi europei sulla programmazione Por-Fesr 2007-2013». Quindi l'assessore Cosenza ha proseguito nella sua analisi: «In questo modo, la Giunta Caldoro sta dimostrando di rispettare gli impegni assunti, utilizzando l'opportunità dei Grandi progetti per intervenire sulle questioni importanti che riguardano il risanamento idrogeologico, ambientale e infrastrutturale della Campania e, al contempo, contribuire a rimettere in moto l'economia». Insomma, una grande soddisfazione per il suo assessorato. «Andiamo avanti rispettando gli impegni ed il cronoprogramma previsto», dichiara il governatore Caldoro, (foto a destra) visibilmente soddisfatto per la pubblicazione dei bandi così come l'assessore Cosenza. «Sulla riqualificazione e sulla salvaguardia ambientale giochiamo una partita decisiva nei prossimi mesi. È una sfida che interessa tutta la regione, e, in questo caso particolare, la provincia salernitana», ha concluso il presidente della Regione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

caldo ed emergenza anziani attivata una task force

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 11/07/2012

[Indietro](#)

BARONISSI

Caldo ed emergenza anziani Attivata una task force

BARONISSI Da lunedì scorso il comune di Baronissi, in collaborazione con il nucleo di protezione civile, ha attivato una task force di assistenza agli anziani per fronteggiare l'arrivo di una nuova ondata di caldo record. Sarà dunque possibile affrontare le eventuali emergenze e assistere anziani con problemi di salute che vivono da soli o sono non autosufficienti. Sono una ventina, già censiti nelle liste dell'ufficio politiche sociali per la gravità delle loro situazioni, e tutti potranno ricevere viveri e farmaci a domicilio chiamando il centralino della protezione civile al numero 08995359. Il dispositivo, è stato voluto e sarà coordinato dal vicesindaco con delega alla protezione civile, Anna Petta, mentre spetterà al nucleo comunale di protezione civile, guidato da Giuseppe Rago, occuparsi delle consegne. Come è avvenuto nel periodo invernale, durante l'emergenza neve, anche nella stagione calda l'amministrazione comunale riserva un occhio di riguardo agli anziani del territorio.(m.g.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

capannone in fiamme a camerota

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 11/07/2012

Indietro

- *Provincia*

Capannone in fiamme a Camerota

Evacuate alcune famiglie e chiusa per ore la Provinciale per Marina

CAMEROTA Alle 22 le fiamme erano alte e il fumo denso e nero aveva già invaso la zona. Un grosso incendio è scoppiato nella tarda serata di ieri a Camerota capoluogo all'interno di un deposito privato di vario materiale, tra cui scarpe e oggetti usati. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della locale stazione e i vigili del fuoco, che hanno domato l'incendio solo dopo alcune ore di intenso lavoro. Le fiamme, alte oltre 20 metri, hanno distrutto la struttura, che è crollata completamente con il cedimento di travi e soffitto. Il fuoco ha avuto facile presa perché alimentato dalla grande quantità di materiale combustibile presente all'interno del capannone. Sono state evacuate alcune abitazioni a ridosso della struttura ed è stata inoltre chiusa al traffico, fino al termine delle operazioni di spegnimento, la Provinciale che collega la frazione Marina con Camerota capoluogo. Il fumo nero provocato dall'incendio, era ben visibile nella notte da diversi chilometri di distanza. La magistratura ha aperto un'inchiesta. A quanto pare l'incendio sarebbe partito da un camion parcheggiato all'ingresso della struttura incendiatosi improvvisamente. Il proprietario del deposito è già stato interrogato dai carabinieri. Al momento l'ipotesi più accreditata è quella di un incendio dovuto al malfunzionamento dell'apparato elettrico dell'automezzo, peraltro di proprietà dello stesso titolare della struttura. Ulteriori informazioni utili alle indagini potranno comunque emergere dalla relazione dettagliata che i vigili del fuoco invieranno nelle prossime ore ai carabinieri. Le indagini proseguiranno oggi con ulteriori accertamenti. Ancora da quantificare i danni che, al momento, sembrerebbero però essere piuttosto consistenti. Fortunatamente non ci sono stati problemi per le persone e qualche disagio si è verificato solo per la circolazione veicolare a causa della chiusura prudenziale della Provinciale. Vincenzo Rubano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4bg

piano di evacuazione per 6mila persone

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 11/07/2012

Indietro

- Battipaglia

Piano di evacuazione per 6mila persone

Da oggi pomeriggio a casa le 91 famiglie fatte allontanare venerdì. Tornano alla normalità traffico e attività portuali
l'ordigno al crescent

De Pascale: campi di accoglienza al Vestuti e via dei Carrari per ospitare gli sfollati

di Barbara Cangiano Sono seimila le persone che saranno fatte evacuare dalle proprie abitazioni del centro storico nelle giornate di domenica 15 e domenica 22. Ieri, al termine dell'ennesimo vertice del centro coordinamento soccorsi, gli uffici comunali hanno stilato l'elenco delle strade e dei numeri civici interessati dalle operazioni di sgombero, perchè ricadenti nella cosiddetta zona rossa. E già da venerdì gli agenti della polizia municipale inizieranno il porta a porta per accertarsi che tutti gli interessati siano informati. Il Comune chiede dunque la collaborazione dei cittadini in due momenti che saranno di cruciale importanza per neutralizzare l'ordigno bellico ritrovato la settimana scorsa nel cantiere del Crescent. Ma a fronte dei disagi già da oggi la situazione si appresta a tornare alla normalità. Dalle 16.30 le novantuno famiglie sfrattate venerdì dalle proprie abitazioni potranno tornare a casa, perchè scadono le 144 ore dal ritrovamento richieste dal protocollo di sicurezza. Contestualmente la viabilità sarà ripristinata (fino a domenica 15 esclusa) e potranno riprendere anche le attività del molo Manfredi. «Aspettiamo l'ordinanza sindacale per rimodularla in chiave marittima - ha spiegato il comandante della Capitaneria di Porto Agostinelli - In ogni caso, a partire dalle 16.30, riprendono regolarmente le attività del canale portuale, cioè la pesca, i traghetti ed il diporto». Oggi si terrà un'altra riunione per studiare le cartine e redigere ordinanze mirate per le due domeniche e per la settimana che va dal 15 al 22, quando i servizi dovranno essere ridisegnati in base alla fascia di rispetto che sarà fissata dagli artificieri. Nessun problema per i crocieristi, perchè come spiega il presidente dell'Autorità portuale Andrea Annunziata, «potranno sbarcare anche di domenica. Saranno ovviamente vincolati al rispetto della zona rossa, dunque anzichè passeggiare per il centro storico, potranno fare escursioni a Paestum e Pompei». Restano ancora tagliati fuori dal ritorno alla normalità i diportisti, che non hanno possibilità di accesso al molo Manfredi. Chi teme che qualche falco possa approfittarne per trafugare le imbarcazioni, può dormire sonni tranquilli. Il consigliere comunale delegato alla Protezione civile Augusto De Pascale ha infatti sottoscritto un accordo con l'associazione Azimut per garantire un servizio di sorveglianza sia via terra che via mare, dove sono già operativi due ormeggiatori. Dalle 16.30 di oggi, la zona rossa verrà ristretta ad un raggio di cento metri, fino a domenica quando il perimetro ritornerà ad essere quello di 500 metri. Domani inizieranno i lavori per la realizzazione del cosiddetto sarcofago, una trincea fatta di terreno e gabbioni in pietra. Il cono, che avrà una profondità di quattro metri, sarà realizzato da una ditta di Napoli. Il costo dei lavori sfiora i trentamila euro. Non sarà però la Crescent srl a farsene carico, avendo dimostrato attraverso una meticolosa documentazione di aver effettuato, prima dell'avvio dei lavori, tutte le verifiche previste dalla legge. Il sarcofago dovrà essere ultimato entro sabato sera, come ha chiarito Giuseppe Pilato, a capo del Genio guastatori che si sta occupando delle operazioni. Domenica 15, una gru telecomandata già presente nel cantiere del Crescent, provvederà infatti a spostare l'ordigno che sarà ricoperto da tremila metri cubi di terreno: l'intervento durerà dalle 10 alle 13, ma lo sgombero delle famiglie partirà già dalle 6 del mattino. Dopo altre 144 ore necessarie a stabilizzare l'esplosivo, domenica 22 la bomba sarà neutralizzata. Non si sa se verrà fatta brillare oppure svuotata. L'intervento, in questo caso, richiederà almeno sei ore di tempo. Intanto De Pascale è già al lavoro per aprire un campo di accoglienza al Vestuti ed uno presso la sede della Protezione civile di via dei Carrari: qui sarà attrezzata anche una cucina da campo e sarà possibile accogliere gli sfollati ed i loro amici a quattro zampe. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

siano, un corso contro gli incendi boschivi

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 11/07/2012

Indietro

- *Nocera*

Siano, un corso contro gli incendi boschivi

SIANO Si terrà anche quest'anno il campo scuola estivo organizzato dalla Croce Azzurra. I volontari della protezione civile, insieme al Corpo Forestale dello Stato e dei Vigili del Fuoco, hanno dato vita ad un corso estivo in materia ambientale che vanta già ben quattro edizioni. Rivolto a tutti gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, il campo ha come obiettivo principale quello di diffondere una cultura di protezione civile, orientata alla prevenzione del rischio ed alla gestione delle emergenze. Rendere i ragazzi consapevoli del ruolo attivo e partecipe che ognuno di noi può svolgere per la tutela dell'ambiente, del territorio e della vita umana: è questo il vero scopo dell'iniziativa, secondo i promotori del campo. Intendono formare i giovani volontari contro il rischio di incendi boschivi, molto frequenti soprattutto durante la stagione estiva e li istruiscono alla conoscenza dei piani di emergenza comunali. «Solo con la diffusione di una vera cultura dell'emergenza- affermano i volontari- si possono riuscire a gestire al meglio i momenti difficili». Maria Manzo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

fiamme nell'agriturismo giallo sulle cause del rogo

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 11/07/2012

Indietro

- Cava

Fiamme nell'agriturismo Giallo sulle cause del rogo

Il violento incendio divampato nei locali del Barone Fortunato di Giffoni Distrutti tavoli e sedie. I carabinieri effettuano i rilievi: non è escluso il dolo

GIFFONI VALLE PIANA Un incendio di sospetta origine dolosa ha distrutto l'altra notte alcune suppellettili del noto agriturismo Barone Fortunato. Le fiamme hanno mandato in fumo una cinquantina di sedie e dieci tavoli. Sebbene il danno subito in termini economici non sia eccessivo, è il gesto a suscitare clamore. Su quanto avvenuto l'altra notte in via Montefeltro, al confine con Faiano, indagano infatti i carabinieri della stazione di Giffoni, guidati dal luogotenente Giuseppe Voria, che, da una prima analisi, propendono per l'ipotesi di un atto di puro vandalismo. L'allarme è scattato nel cuore della notte quando sono state avvistate le fiamme in una delle sale. Il fuoco aveva avvolto già l'ammasso di suppellettili e stava propagandosi ad altri ambienti. Provvidenziale è stato l'intervento di una squadra di soccorso partita dal distaccamento dei vigili del fuoco cittadino di via Murate. I caschi rossi hanno faticato non poco per spegnere le fiamme. L'episodio sembra non sia collegato a forme di intimidazioni. Ipotesi al momento esclusa, anche se le indagini sono aperte. Secondo quanto è stato accertato dai carabinieri di Giffoni, coordinati dal comando compagnia di Battipaglia, diretto dal tenente Gianluca Giglio, le finestre della sala non erano chiuse. Chi è entrato nel locale, infatti, non ha fatto nessuna effrazione, secondo i risultati del sopralluogo fatto dal personale dell'Arma. E convinzione degli investigatori che l'incendio possa essere di origine dolosa perché non sono state riscontrate al momento altre possibili cause. Ad esempio un cortocircuito elettrico, ma l'impianto è risultato integro. L'ipotesi più probabile resta quella di un atto vandalico: il gesto di uno sconsiderato che poteva provocare danni ben più gravi. La proprietà ha escluso qualsiasi forma di minaccia. Nella stessa zona, a cavallo tra Giffoni, Faiano e Santa Tecla di Pugliano, nei giorni scorsi si sono verificati degli incendi boschivi che hanno interessato anche degli uliveti. La posizione del fuoco non lascerebbe dubbi sulla dolosità degli atti incendiari. Più focolai sono stati registrati in un'area di pochi chilometri che hanno impegnato i caschi rossi del presidio di Giffoni Valle Piana. Lo stato di allerta in questo periodo dell'anno resta comunque di livello alto. L'aridità delle campagne favorisce il propagarsi del fuoco e il pericolo interessa ettari ed ettari di terreno coltivato e incolto.(m.l.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sì alla riforma la protezione civile torna alle origini

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **12/07/2012**

Indietro

- *Battipaglia*

Sì alla riforma la Protezione civile torna alle origini

Il Senato ha approvato, in via definitiva, il decreto che riforma la Protezione civile. Il provvedimento, già approvato dalla Camera, è stato convertito in legge con il solo voto contrario della Lega. Con la riforma la Protezione civile torna all'originaria vocazione di struttura per l'intervento di emergenza. Il provvedimento restituisce la gestione della fase successiva al verificarsi di gravi catastrofi naturali alle autonomie locali. L'altro elemento importante è rappresentato dalla disciplina introdotta per garantire alla Protezione civile un assetto finanziario il più possibile stabile e razionale, con specifico riguardo alle risorse occorrenti per fronteggiare le emergenze. Approvato un ordine del giorno che propone, ai fini del reperimento dei fondi, di aumentare l'imposizione sul gioco d'azzardo anziché le accise sulla benzina.

violento incendio nella notte panico tra turisti e residenti

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **12/07/2012**

[Indietro](#)

CAMEROTA

Violento incendio nella notte Panico tra turisti e residenti

CAMEROTA Tanta paura per i turisti che martedì sera, intorno alle 22, sono rimasti bloccati a causa di un incendio divampato sulla strada che collega il centro abitato di Camerota con la frazione marina. Il buio della notte e le dimensioni dell'incendio hanno lasciato immaginare il peggio: infatti, le fiamme hanno lambito il centro di Camerota, spingendo alcuni turisti e residenti a lasciare le abitazioni in attesa dell'arrivo dei caschi rossi. Si è trattato comunque di un incendio imponente per il quale i vigili del fuoco di Vallo della Lucania sono rimasti impegnati per qualche ora prima di riuscire a domare definitivamente le fiamme mentre i vigili urbani hanno coordinato il traffico facendolo defluire nelle strade secondarie non interessate dalle fiamme. Per fortuna il bilancio non conta feriti né particolari danni (a parte diversi ettari di macchia mediterranea andati in fumo), solo tanto spavento per villeggianti e residenti. ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

la bomba crea il caos tra i diportisti

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 12/07/2012

Indietro

- Battipaglia

La bomba crea il caos tra i diportisti

Poche famiglie rientrano a casa. E al Manfredi ingresso consentito con due ore di ritardo rispetto al previsto il piano di evacuazione

I 15 varchi che saranno presidiati

Ancora una riunione ieri per il centro coordinamento soccorsi, per definire nei dettagli il piano di evacuazione che domenica 15 e domenica 22 coinvolgerà circa seimila residenti del centro storico. Già ieri pomeriggio i vigili urbani hanno iniziato a notificare agli interessati le ordinanze che prevedono lo sgombero (questa domenica fino alle 13, il 22 fino alle 18 perchè occorrerà più tempo per neutralizzare l'ordigno bellico rinvenuto nel cantiere del Crescent). Ieri sono stati anche individuati i varchi da presidiare in occasione della delimitazione della zona rossa interdetta al transito veicolare e pedonale. Saranno venti le unità impegnate in questa operazione, tra vigili urbani, polizia, polizia provinciale, carabinieri e Finanza. Dalle sette del mattino e fino al termine delle operazioni, previsto per le 13, stazioneranno all'ingresso dei seguenti varchi: via Roma altezza palazzo della Provincia; via Roma altezza vicolo Giudaica; via Roma altezza via Antica Corte; via Mercanti altezza vicolo della Neve; via Mercanti altezza traversa largo Antica Corte; via Mercanti altezza via Arechi; via Porta di Mare altezza via da Procida; via Canali, altezza via Dogana Vecchia; via Tasso, altezza via Trotula de Ruggiero; via Porto altezza molo Guaimario; via Benedetto Croce altezza piazza Alario; via Alfonso Gatto incrocio via Benedetto Croce; via Monti altezza sottopasso ferroviario; corso Garibaldi incrocio via Ss. Martiri Salernitani e corso Garibaldi incrocio via De Felice. Intanto il sindaco De Luca ha emesso una nuova ordinanza che ordina il mantenimento dello sgombero di tutti i fabbricati ricadenti nell'area delimitata da una distanza radiale dall'ordigno pari a 100 metri, fino alle 10 del 15 luglio; lo sgombero di tutti i fabbricati e le attività ricadenti nell'area ampliata a 500 metri dalle 10 alle 14 del 15 luglio e lo sgombero delle attività nel raggio di 100 metri dall'ordigno dalle 14 di domenica alle 10 del 22 luglio. Dalle 10 alle 18 del 22 luglio la zona rossa sarà nuovamente estesa al raggio di 500 metri, in considerazione del fatto che quella sarà la fascia oraria più delicata perchè bisognerà far brillare l'ordigno. Contestualmente l'ordinanza dispone il divieto assoluto di circolazione e sosta veicolare e pedonale nelle aree sopra menzionate.

Altro che bomba, ad esplodere ieri sera è stata solo la rabbia dei cittadini. «È una mancanza di rispetto. I residenti sono rientrati regolarmente alle 16.30. A noi, invece, è toccato aspettare più due ore prima di poter accedere al Molo Manfredi». Tolti i sigilli, in via Porto continua a respirarsi aria di tempesta. Questa volta a dare sfogo alle lamentele sono i diportisti, a loro è toccata un'estenuante attesa (dalle 16.30 alle 18.45) prima di poter rientrare nell'area portuale per spostare le imbarcazioni attraccate al molo. Motivo dell'intoppo sembra essere stata un'improvvisa riunione tra il questore Antonio De Iesu, esponenti dell'Autorità Portuale, il responsabile della Protezione Civile Roberto Nobile, alcuni rappresentanti della Guardia di Finanza e gli artificieri. Assente il primo cittadino Vincenzo De Luca che, probabilmente, prenderà parte al secondo incontro, previsto per questa mattina alle 10 in Prefettura. «Non credo che siano subentrati problemi aggiuntivi commenta uno dei diportisti le gru in Piazza della Libertà hanno ripreso a lavorare regolarmente allo scoccare dell'ora prestabilita, non capisco proprio per quale ragione ci vengano creati tanti ostacoli». A far sentire la propria voce anche i residenti di via Pertini: «Non c'è stata garantita alcuna assistenza spiega la salernitana, E. S. ci siamo dovuti fare carico anche di alcuni vicini con forte handicap. Il sindaco non ha mosso un dito, ci ha abbandonato a noi stessi: è questo l'esempio di città europea che vuole dare?». Pochissimi quelli che hanno scelto di rientrare al trascorrere delle 144 ore previste dal protocollo di sicurezza. Molte delle novantuno famiglie, infatti, hanno preferito continuare ad attendere lontano da casa la fine dell'incubo. «Non credo che domenica usufruiremo del Vestiti chiarisce Anna Tortora preferiamo continuare a fare affidamento sulle nostre forze. La paura resta forte, soprattutto, per gli eventuali danni che

la bomba crea il caos tra i diportisti

l'ordigno potrebbe arrecare alle nostre case». Chi di danni ne ha già subiti molti, invece, sono gli esercizi commerciali: «La perdita economica sicuramente c'è stata» afferma Francesco Tuozzo, proprietario del locale Portovecchio «ma non possiamo demonizzare nessuno, l'unica speranza è che le operazioni si concludano al meglio ed il più presto possibile».

Rita Esposito ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rogo all'agriturismo, pista vandali

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 12/07/2012

Indietro

- *Nocera*

Rogo all'agriturismo, pista vandali

Giffoni Valle Piana, si segue l'ipotesi dell'incendio doloso al Barone Fortunato

GIFFONI VALLE PIANA Potrebbe essere stata usata una bottiglia incendiaria per distruggere le suppellettili dell'agriturismo Barone Fortunato di Giffoni. E' una delle ipotesi sulla quale indagano i carabinieri della stazione di Giffoni Valle Piana, diretta dal luogotenente Giuseppe Voria. Soprattutto si cercano elementi su chi abbia intenzionalmente appiccato il fuoco. La pista più battuta resta quella di un atto vandalico, ma non si escludono altre ipotesi. L'allarme era scattato nel cuore della notte tra martedì e mercoledì. Dal locale usciva del fumo e si vedevano le fiamme in una delle sale. Il fuoco aveva avvolto sedie e tavoli e stava propagandosi ad altri ambienti. Provvidenziale è stato l'intervento di una squadra di soccorso partita dal distaccamento dei vigili del fuoco cittadino di via Murate. Completate le operazioni dei caschi rossi, sono iniziati i rilievi. L'episodio incendiario sembra non sia collegato a forme di intimidazioni. I titolari del noto locale gastronomico dei Picentini non riescono a spiegarsi l'accaduto. E' convinzione, però, degli investigatori che l'incendio possa essere di origine dolosa. Nella stessa zona, a cavallo tra Giffoni, Faiano e Santa Tecla di Pugliano, nei giorni scorsi si sono verificati degli incendi boschivi che hanno interessato anche degli uliveti. Più focolai sono stati registrati in un'area di pochi chilometri e tutti di chiara origine dolosa.

4bg

Onu: morti 54 migranti Nuova strage del mare sulla rotta dei disperati

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 11/07/2012

Indietro

Onu: morti 54 migranti Nuova strage del mare sulla rotta dei disperati

Roma L Unhcr, l Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, esprime «profondo rammarico alla notizia secondo la quale 54 migranti sarebbero deceduti nel tentativo di giungere via mare in Italia dalla Libia. Secondo quanto riportato dall unico superstite, un cittadino eritreo, 55 persone si sarebbero imbarcate dalla Libia e tutti gli altri passeggeri sarebbero morti di disidratazione dopo un calvario durato 15 giorni». Per Alexander Aleinikoff, vicecommissario Onu per i rifugiati «è una vera tragedia» consumata a poche miglia dalle coste italiane sulla rotta della disperazione. Alcuni pescatori - riferisce una nota dell Unhcr - hanno avvistato l uomo la notte scorsa a largo delle coste tunisine e hanno allertato la Guardia Costiera tunisina che ha soccorso il superstite. L uomo è stato immediatamente portato all ospedale di Zarzis dove è ricoverato per assideramento e disidratazione. Operatori dell Unhcr hanno incontrato in ospedale il sopravvissuto che ha dichiarato di esser partito da Tripoli a fine giugno. Dopo un giorno di navigazione l imbarcazione sarebbe giunta in prossimità della costa italiana ma i forti venti l avrebbero spinto indietro. Nel giro di pochi giorni il gommone ha iniziato a sgonfiarsi. In base alla testimonianza del sopravvissuto, non c era acqua a bordo e i passeggeri avrebbero iniziato a morire di disidratazione. Molti, compreso il superstite, hanno bevuto acqua marina. L uomo è stato soccorso mentre era aggrappato a resti dell imbarcazione e a una tanica. Secondo quanto riportato dall uomo, circa la metà dei deceduti erano di nazionalità eritrea, compresi tre suoi parenti. «Mi appello ai comandanti delle imbarcazioni nel Mediterraneo, affinché prestino la massima attenzione a possibili casi di migranti e rifugiati in difficoltà che necessitano di essere soccorsi», dichiara Aleinkioff. «Il Mediterraneo è uno dei tratti di mare più trafficati del mondo ed è fondamentale che l antica tradizione del salvataggio in mare continui ad essere rispettata». Dall inizio dell anno a oggi, riferisce l Unhcr, circa 1.300 persone sono giunte via mare in Italia dalla Libia. Un imbarcazione con 50 fra eritrei e somali è tuttora in mare aperto dopo che lunedì i passeggeri hanno rifiutato il soccorso delle Forze armate maltesi. Nel 2012 fino ad ora sono giunte a Malta circa 1.000 persone, in 14 sbarchi. Altre due imbarcazioni sono state intercettate dai maltesi ma hanno continuato il loro viaggio verso l Italia. L Unhcr stima che quest anno siano circa 170 le persone morte o disperse in mare nel tentativo di giungere in Europa dalla Libia. (AdnKronos)

«Io a capo dei Beni culturali voglio aiutare il nostro Sud»**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **11/07/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Sud data: 11/07/2012 - pag: 4

«Io a capo dei Beni culturali voglio aiutare il nostro Sud»

De Sanctis, per diciott'anni rettore del Suor Orsola Benincasa, è stato chiamato da Ornaghi a presiedere il Consiglio superiore

NAPOLI Francesco Maria De Sanctis s'era detto qualche tempo fa: «Basta, non accettare più nessun incarico se non per spirito di servizio e gratuitamente». E con la moglie, l'avvocato amministrativista Giusi Sarcina, s'era ritirato nell'amata campagna di Castelgrande, tra vigne e ulivi. Quando l'amico ministro Lorenzo Ornaghi, ieri, lo ha chiamato per proporgli il più alto incarico nei Beni culturali, ovvero presiedere il Consiglio superiore, be' il Cincinnato-De Sanctis ha ceduto. «Perché spero di fare qualcosa per l'Italia, ma anche per noi, per Napoli e il Meridione». Classe 1944, filosofo del diritto, docente in tante università europee, socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei, De Sanctis è stato per 18 anni rettore dell'Università napoletana Suor Orsola Benincasa. L'ex Magistero sotto la sua guida è passato da tremila a dodicimila studenti. Professore, è un ruolo prestigioso quanto difficile. È un caso che il ministro Ornaghi abbia nominato un meridionale? «Non credo sia un caso. Penso l'abbia fatto per dare un minimo di attenzione alla città e al Sud, gli dobbiamo essere grati». Prima di lei Luigi Nicolais a capo del Cnr. «Non per niente è il governo del presidente. Napolitano ha sempre a cuore le sorti della sua città». Detto questo i Beni culturali in Italia non godono di ottima salute. Sono una rognia ultimamente. «Sono una rognia perché non ci sono risorse per farli decollare, se il ministero fosse più "dotato" sarebbe meglio. I beni culturali vanno incrementati all'interno della loro struttura perché siano bene comune vero e essenziale. La vera identità di un popolo sta nel proprio patrimonio». Ma le risorse non ci sono. Come si fa? «Per trattarli bene davvero ci vorrebbe una tale quantità di risorse che non si concilia col momento che stiamo vivendo. Allora ci vuole un forte impegno di tutti, così come avviene per le zone terremotate. Be' i nostri beni culturali sono perennemente terremotati». Ma perché si è arrivati a questo punto di degrado e abbandono? «Nella storia della conservazione siamo stati all'avanguardia fino a circa un ventennio fa. Eravamo tra i pochi territori che vantavano una conservazione contestuale, perché i centri, in cui c'erano i beni da conservare, erano abitati. Da una ventina d'anni a questa parte abbiamo dismesso questa civiltà antica. Le prime leggi risalgono persino agli stati preunitari. Insomma c'era una tradizione di cui eravamo eredi, poi c'è stata una caduta di attenzione». Perché nel mondo le ricchezze artistiche vengono messe a profitto e in Italia no? «La finalizzazione aziendalistica funziona, ma entro certi limiti. È vero comunque che non siamo stati bravi a far profitto. Se si va in Germania o in Francia con pochissimo hanno risultati incredibili. Dovremmo imparare di più su questo piano, senza perdere la sostanza della nostra storia e della potenza del bene. Che non va monetizzato. Non c'è dubbio che siamo meno bravi dei francesi a fare degli Uffizi un grande market, ma non dobbiamo snaturare il bene». Lei era assieme al ministro Ornaghi in visita presso la Biblioteca dei Girolamini, a Napoli e al Sud da dove si deve partire? «Proprio dai Girolamini, dove c'è una situazione che urla vendetta non solo per le ruberie, ma per l'abbandono che impera in un monumento che è una testimonianza importantissima. Poi Pompei: bisogna avere l'umiltà di mettersi al servizio di questi beni che chiedono una rinascita. Cosa si potrà fare sul serio è presto per dirlo. Spero solo di poter fare qualcosa per i beni culturali e per il Sud». Auguri allora. «Le idee sono tante e le risorse sono pochissime, che Dio ce la mandi buona».

Simona Brandolini RIPRODUZIONE RISERVATA

*Fuoco e diossina, i siti di stoccaggio dei Rom***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **11/07/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Primo Piano data: 11/07/2012 - pag: 3

Fuoco e diossina, i siti di stoccaggio dei Rom

Via delle Brece e viale Maddalena: camion scaricano e loro trattano i rifiuti

NAPOLI - Ognuno, all'interno del campo, ha il suo ruolo; le bambine, fino a sei-sette anni, escono con grandi damigiane portate su vecchi carrozzini e riforniscono le baracche di acqua; i maschietti chiedono l'elemosina in giro per la città assieme alle ragazzine, mentre le donne anziane scavano nei cassonetti e tornano con carrelli pieni di cianfrusaglie nell'ex deposito di via delle Brece. Monnezza da aggiungere alle montagne di rifiuti che gli uomini e i ragazzi più grandi setacciano con cura. Elettrodomestici, fili elettrici e parti meccaniche da una parte, il resto dall'altra. Poi tutto viene portato fuori dalle mura perimetrali del campo e bruciato. Quando i fumi di diossina si sono fermati entrano in scena i bambini più piccoli. Sembra che giochino nell'immondizia. Non è così. Cercano con le manine, senza avvertire il fetore che si espande nell'aria, quello che ancora può essere utile, che ancora si può vendere. Pezzi di ferro, ciuffetti di rame e altro. Ogni giorno è così e anche ogni notte. Si lavora a ciclo continuo, perché la monnezza non manca mai. Viene portata in via delle Brece poco prima dell'alba da camion che subito spariscono. Scaricata all'esterno dei cancelli del campo rom e portata dentro. Lavorata. E poi bruciata. Scaricata, portata dentro, lavorata e poi bruciata. Tonnellate e tonnellate. I rom sono diventati imprenditori, hanno capito l'affare rifiuti e sono ormai il terminale di un ciclo parallelo e illegale che nessuno vuol vedere anche se è sotto gli occhi di tutti. Ciò che arriva davanti alle loro mura non sono sacchetti qualsiasi (tal quale), sono rifiuti speciali. In gran parte provenienti dai cantieri e dalle ristrutturazioni edilizie. Dagli sfratti, dalle pulizie di depositi, scantinati e appartamenti. Insomma, provenienti da piccole ditte che dovrebbero portare tutta quella roba, amianto compreso, in siti di smistamento specializzati. I frigoriferi, ad esempio. Lì c'è un gas molto pericoloso che non può essere disperso nell'aria: il freon. O la formica e la plastica, per non parlare delle vecchie tettoie e lastre di Eternit. No, è molto più semplice e meno dispendioso affidare tutto agli ex nomadi. Ci pensano loro. Ma ci sono regole da rispettare per non mandare all'aria il business. Uno: i campi non devono mai essere vicini alle abitazioni. E quello di via delle Brece ha le prime case a oltre trecento metri. Di fronte e accanto soltanto depositi di ditte di spedizioni. Due: i roghi non devono mai essere più di due o tre contemporaneamente. Questo per evitare che il fumo sia troppo denso e troppo persistente e che possa arrivare alle abitazioni. Si rischierebbe di esasperare la gente del quartiere. Tre: non bisogna mai portare i rifiuti bruciati oltre il perimetro esterno del campo. Regole semplici, e nel quartiere tutto va bene. Il primo bar è a trecento metri dall'entrata di via delle Brece. Un caffè. Il caldo, la puzza nauseante. «Ma perché ci sta tutta sta monnezza?». «Sono quelli del mercato del pesce», rispondono alcune persone. Il barista annuisce. «Ma i rifiuti stanno davanti al campo rom?». «Eh, poveretti. Lì non puliscono perché sono zingari. Che schifezza. La verità è che pure il Comune è razzista». E il benzinaio, poco distante, spiega: «Sono sempre i più deboli che pagano. Quella povera gente noi la aiutiamo». In situazioni normali, con il caldo, il fetore e le montagne di immondizia bruciata, la tolleranza degli abitanti vicini sarebbe finita già da un pezzo. Ma qui non è così. Qualcosa non va: c'è puzza di bruciato. E' proprio il caso di dirlo. Fortunatamente non tutti stanno zitti. Qualcuno parla, racconta. Anziani disillusi e schifati. Così, così, così e così. Come Filumena Marturano. Le loro spiegazioni sono logiche, coincidono. Tutti dicono che, per ogni camion, «gli zingari vengono pagati». E magari vengono pagati anche per lavorare in esterno. In una ex fabbrica di viale Maddalena, fino a sei mesi fa, c'era un insediamento rom. Poi un incendio obbligò gli occupanti alla fuga. Quando i vigili del fuoco arrivarono e spalancarono i cancelli si trovarono di fronte a uno spettacolo nauseabondo. Cumuli di rifiuti bruciati e stanzoni zeppi d'immondizia. Ora i rom non ci sono più ma quel «sito di stoccaggio» fuorilegge continua a funzionare. Ieri un altro incendio. Alle 4 del pomeriggio. Fumo e puzza. Sicuramente diossina. A centocinquanta metri c'è l'ospedale San Giovanni Bosco, a cinquanta l'aeroporto militare. E a trecento via de Giaxa dove c'è il comando dei vigili urbani. Eppure nessuno vede. Nell'ex fabbrica i cancelli sono chiusi con grandi catenacci. Ma si scarica attraverso le grate dei sottoscala tagliate a regola d'arte. Porticine in cui entrano anche gli addetti ai lavori. Appena tutto è ammucchiato in maniera scientifica, il

Fuoco e diossina, i siti di stoccaggio dei Rom

fuoco. Nel sito pozzanghere nere e marroni, sembrano d'acqua sporca. No, sono di percolato. Anche qui non ci sono case nelle vicinanze. Un paio di fabbriche di divani, un negozio di arredamenti d'ufficio e giardini, una pompa di benzina e l'ingresso della tangenziale. Di fronte l'aeroporto militare. Gli incendi sono quotidiani e misteriosi. Nessuno li nota più. Tranne quello del 28 giugno scorso quando i vigili del fuoco scongiurarono il peggio. I fumi, però, quando il vento cambia, invadono le corsie del San Giovanni Bosco. Ma lì gli ammalati hanno problemi più impellenti per potersene lamentare. Vincenzo Esposito RIPRODUZIONE RISERVATA

Altro rogo all'Alfa Edile, sgombero per i quartieri**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **11/07/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Brindisi data: 11/07/2012 - pag: 8

Altro rogo all'Alfa Edile, sgombero per i quartieri

Era sequestrata. Consales firma un'ordinanza

BRINDISI Per avere i risultati dell'Arpa sui gas tossici che si sono sprigionati nell'incendio delle ecoballe dell'ex Alfa Edile ieri mattina bisognerà attendere qualche giorno ma, intanto, la certezza è che questo deposito di materiale plastico, solo recentemente dissequestrato dalla procura, costituisce un pericolo costante. Ieri è stata addirittura necessaria un'ordinanza sindacale, a seguito del rovinoso incendio, per far allontanare dalle loro case i residenti nel quartiere La Rosa e in contrada Piccoli. Non è la prima volta che, soprattutto in estate, i vigili del fuoco devono intervenire e lavorare per ore allo spegnimento di tonnellate di rifiuti, in parte anche speciali e tossici. La nube di denso fumo nero ieri mattina, già intorno alle 9, era visibile a tutti coloro che sono arrivati in città dalla zona industriale così come pure l'odore acre che si respirava nei paraggi. Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate ma le fiamme si sono generate dall'interno: sebbene il deposito sia circondato da campi incolti con erba secca, non c'erano tracce del passaggio delle fiamme tra le sterpaglie. I vigili del fuoco, nonostante l'impiego di tre autobotti e anche di una ruspa per dissodare il terreno vicino, hanno continuato ad inondare di acqua il luogo fino a tarda sera. L'ex deposito, prima di proprietà della Adriatica Maceria, poi passato all'Alfa Edile, è stato sotto sequestro per cinque anni ed affidato come custodia fallimentare al Comune di Brindisi. Proprio in occasione di un incendio, che risale all'agosto del 2008, fu scoperta la presenza di rifiuti speciali all'interno di quelle che dovevano essere ecoballe inerti e scattò il sequestro ma già nel 2003 la plastica dello stesso deposito bruciò per quattro giorni di seguito. Prima di quello di ieri, l'ultimo incendio in ordine di tempo risaliva al dicembre 2010: anche in quella occasione, furono necessarie molte ore per spegnerlo. Il problema però è quello relativo alla bonifica dei luoghi, un intervento che richiederebbe circa 800mila euro. Il Comune però sta cercando di valutare, in seguito al recente dissequestro, quali competenze può avere per tentare di trovare una soluzione. «Non è ancora chiaro se siamo custodi del deposito - ha spiegato il sindaco Mimmo Consales che ha firmato l'ordinanza per far allontanare i residenti nella zona - in questo momento ci stiamo preoccupando solo di limitare i danni ambientali. Con tecnici di Protezione civile, Arpa e Asl, stiamo monitorando la situazione». Senza nascondere una certa preoccupazione per la grossa nube che si è sprigionata durante l'incendio, il primo cittadino ha specificato anche che non spetta all'amministrazione comunale eseguire i lavori di bonifica dell'area. L'unica alternativa sarebbe quella di eseguirla e poi, agendo in danno del privato, chiedere il rimborso dei soldi spesi per una ambientalizzazione che andava eseguita già diversi anni fa. Francesca Cuomo

Immigrazione, Unhcr: "Superstite eritreo racconta: 54 persone morte"

Immigrazione, Unhcr: Superstite eritreo racconta: 54 persone morte Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **11/07/2012**

Indietro

Immigrazione, Unhcr: Superstite eritreo racconta: 54 persone morte

Tentavano di raggiungere l'Italia dalla Libia su un gommone. Sarebbero tutti deceduti per disidratazione nei giorni scorsi dopo quindici giorni di calvario in mare. Dall'inizio dell'anno ad oggi circa 1.300 persone sono giunte via mare in Italia da Tripoli

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 10 luglio 2012

Commenti

Più informazioni su: immigrati, Libia, sbarchi, Unhcr.

Nuova tragedia in mare: 54 persone che tentavano di raggiungere l'Italia dalla Libia su un gommone sono morte, per disidratazione, nei giorni scorsi. E l'Alto Commissariato Onu per i Rifugiati (Unhcr) che sul suo sito dà la notizia riportando la testimonianza dell'unico superstite. L'Unhcr ha appreso con profondo rammarico la notizia secondo la quale 54 persone sarebbero decedute nel tentativo di giungere via mare in Italia dalla Libia. Secondo quanto riportato dall'unico superstite, un cittadino eritreo, 55 persone si sarebbero imbarcate dalla Libia e tutti gli altri passeggeri sarebbero morti di disidratazione dopo un calvario durato 15 giorni. Per T. Alexander Aleinikoff, vice dell'Unhcr: E' una vera tragedia. Alcuni pescatori hanno avvistato l'uomo la notte scorsa a largo delle coste tunisine e hanno allertato la Guardia Costiera tunisina che ha soccorso il superstite. L'uomo è stato immediatamente portato all'ospedale di Zarzis dove è ricoverato per assideramento e disidratazione.

Gli operatori dell'Unhcr, si legge nella nota, hanno incontrato in ospedale il sopravvissuto che ha dichiarato di esser partito da Tripoli a fine giugno. Dopo un giorno di navigazione l'imbarcazione sarebbe giunta in prossimità della costa italiana ma i forti venti l'avrebbero spinta indietro. Nel giro di pochi giorni il gommone ha iniziato a sgonfiarsi. In base alla testimonianza del sopravvissuto non c'era acqua a bordo ed i passeggeri avrebbero iniziato a morire di disidratazione. Molti, compreso il superstite, hanno bevuto acqua marina. L'uomo è stato soccorso mentre era aggrappato a resti dell'imbarcazione ed una tanica. Secondo quanto riportato dall'uomo circa la metà dei deceduti erano di nazionalità eritrea, compresi tre suoi parenti. Mi appello ai comandanti delle imbarcazioni nel Mediterraneo affinché prestino la massima attenzione a possibili casi di migranti e rifugiati in difficoltà che necessitano di essere soccorsi ha detto Aleinikoff. Il Mediterraneo è uno dei tratti di mare più trafficati del mondo ed è fondamentale che l'antica tradizione del salvataggio in mare continui ad essere rispettata.

Dall'inizio dell'anno ad oggi circa 1.300 persone sono giunte via mare in Italia dalla Libia. Un'imbarcazione con 50 fra eritrei e somali è tuttora in mare aperto dopo che ieri i passeggeri hanno rifiutato il soccorso delle Forze Armate Maltesi. Nel 2012 fino ad ora sono giunte a Malta circa 1.000 persone, in 14 sbarchi. Altre due imbarcazioni sono state intercettate dai maltesi ma hanno continuato il loro viaggio verso l'Italia. L'Unhcr stima che quest'anno siano circa 170 le persone morte o disperse in mare nel tentativo di giungere in Europa dalla Libia.

Immigrazione, Unhcr: "Superstite eritreo racconta: 54 persone morte"

Sub investito, gamba fratturata

- sub , capo vaticano - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"*Sub investito, gamba fratturata*"

Data: **11/07/2012**

Indietro

Calabria

capo vaticano

Sub investito,
gamba fratturata

10/07/2012

Vito Pio Di Mino, 48 anni, è stato investito da un motoscafo mentre stava facendo un'immersione al largo di Capo Vaticano, a Ricadi. Di Mino, medico del 118 di Vibo Valentia, è stato soccorso dal conducente dello stesso motoscafo che lo ha investito, che lo ha caricato sul suo natante affidandolo poi alle cure dei sanitari

Un sub, Vito Pio Di Mino, 48 anni, è stato investito da un motoscafo mentre stava facendo un'immersione al largo di Capo Vaticano, a Ricadi.

Di Mino, medico del 118 di Vibo Valentia, è stato soccorso dal conducente dello stesso motoscafo che lo ha investito, che lo ha caricato sul suo natante affidandolo poi alle cure dei sanitari del 118. Di Mino ha riportato la frattura di un femore e varie ferite alla stessa gamba. La prognosi per lui è di 40 giorni. (ANSA)

Fiamme vicino a collegio S.Adriano

- incendio s.demetrio - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Fiamme vicino a collegio S.Adriano"

Data: **12/07/2012**

Indietro

Calabria

s. demetrio corone

Fiamme vicino

a collegio S.Adriano

11/07/2012

Un vasto incendio che si è esteso per circa 7 ettari è divampato in località "Monte Santo", nell'alto piano prospiciente al Collegio di Sant'Adriano a San Demetrio Corone. Sul posto stanno operando squadre a terra della forestale con autobotti, i carabinieri della locale stazione e un canadair della protezione civile

Un vasto incendio che si è esteso per circa 7 ettari è divampato da alcune ore in località "Monte Santo", nell'alto piano prospiciente al Collegio di Sant'Adriano a San Demetrio Corone. Sul posto stanno operando squadre a terra della forestale con autobotti, i carabinieri della locale stazione e un canadair della protezione civile che sta ancora gettando acqua e liquidi antincendio per sedare le fiamme. Gli uomini impegnati nello spegnimento stanno cercando di circoscrivere il rogo che sta bruciando parte di una zona boschiva e che si è avvicinato ad alcune abitazioni. In tutta la Calabria sono decine e decine i roghi, alimentati anche dalle altissime temperature.

4bg

Treno in avaria, per spostarlo lo tagliano**Gazzettino, Il**

""

Data: **10/07/2012**

Indietro

PORDENONE Il "Minuetto" per Sacile-Gemona si è adagiato su un fianco: l'ipotesi è di smontarlo e smaltirlo
Treno in avaria, per spostarlo lo tagliano

In arrivo una grossa gru da Firenze per poter rimuovere i pezzi. La littorina sarà issata in tre fasi

Martedì 10 Luglio 2012,

Smembrato e smaltito, o issato da una grossa gru. Il destino del treno «Minuetto» di Trenitalia, deragliato venerdì scorso a Meduno (Pordenone) lungo la tratta Sacile-Gemona è ancora incerto. Prima di allora, sarà necessario allestire una sorta di piattaforma, per poter ospitare l'enorme gru, con appositi carrelli elevatori e trasportatori, fatta affluire da Firenze.

Infatti, solo quando il treno sarà rimesso in posizione eretta - ora è inclinato di 45 gradi - si valuterà se potrà essere recuperato o dovrà essere sezionato sul posto e smaltito pezzo per pezzo. Non sarà una facile operazione. La littorina sarà issata in tre fasi, così da rimettere sui binari, di volta in volta, ognuno dei tre segmenti di cui il treno è costituito.

«La situazione reale è peggiore di quello che sembra dall'esterno - ha commentato il comandante della Polfer di Pordenone, Stefano Cadelli -: oggi siamo riusciti ad entrare per prelevare la »scatola nera" e per verificare i danni interni: né in cabina di guida, né nelle tre mini carrozze, in cui il convoglio è suddiviso, si riesce a restare in piedi. Non oso immaginare cosa sarebbe potuto accadere se oltre al macchinista e al capotreno (illesi, ndr), che erano ai loro posti e si sono aggrappati alle sbarre interne, appena vista la frana sulle rotaie, nella littorina ci fosse stato qualche passeggero".

Sul fronte delle indagini, la stessa Polfer di Pordenone sta ultimando i rilievi: l'ipotesi più probabile è che a causare lo smottamento sia stato il maltempo, che si è abbattuto sulla pedemontana pordenonese venerdì mattina, ma si sta valutando anche la possibilità che ad accelerare la caduta dei detriti sulle rotaie possa essere stato qualche lavoro agricolo, svolto sui poderi sovrastanti la ferrovia. Fino a che non saranno ultimati gli accertamenti, il treno sarà presidiato giorno e notte da agenti di Polizia. Per ora, è stata rimossa la frana, ma si dovranno consolidare, nelle prossime 24 ore, le sponde della massicciata, per poi procedere con la gettata di cemento su cui poggiare la gigantesca gru di Trenitalia.

La tratta - a binario unico non elettrificato - è chiusa da tre giorni e i collegamenti sono assicurati da autocorriere: visto che il 21 luglio è in programma l'annuale stop estivo per tutte le corse in entrambe le direzioni - per manutenzione sui binari - è probabile che la linea via treno sarà ripristinata soltanto con l'inizio del prossimo anno scolastico. Il costo del «Minuetto» è di circa tre milioni di euro e il suo acquisto era stato sostenuto anche grazie al contributo della Regione Friuli Venezia Giulia. L'incidente a questo tipo di treno (che, comunque, nel caso specifico, non ha nulla a che fare con la meccanica del convoglio) non deve aver sorpreso più di tanto i pendolari: i vari comitati lo hanno da tempo messo nel mirino in quanto sarebbe soggetto a frequenti guasti, che provocano improvvise interruzioni e malfunzionamento del servizio.

In tempi di spending review, qualche considerazione andrebbe fatta sull'economicità della tratta friulana: finita la scuola, da Osoppo a Sacile è praticamente deserta, mentre resta sempre operativo solo il breve percorso da Osoppo a Gemona, grazie ad un sistema intermodale al servizio di quella zona industriale.

© riproduzione riservata

Brindisi: incendio rilascia diossina nell'aria, grave rischio ambientale

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Brindisi: incendio rilascia diossina nell'aria, grave rischio ambientale"

Data: **11/07/2012**

Indietro

Brindisi: incendio rilascia diossina nell'aria, grave rischio ambientale

Il sindaco di Brindisi ha emesso un'ordinanza a tutela della salute pubblica che impone la chiusura delle finestre e ordina di non uscire di casa se non per emergenze in seguito al rilevamento di diossina nell'aria dopo il grosso incendio di ieri ad un deposito di materiale plastico. Si pensa anche ad eventuali evacuazioni

Mercoledì 11 Luglio 2012 - Dal territorio -

E' andato a fuoco ieri il deposito di materiali plastici ex Alfa Edile di contrada Piccoli, nella zona industriale di Brindisi. Il fumo generato dal rogo di numerose ecoballe in Pvc ha costretto il sindaco di Brindisi, Mimmo Consales, ad imporre un'ordinanza a tutela della salute pubblica.

Si chiede infatti ai cittadini "a qualsiasi titolo risiedano, dimorino, siano presenti, nella località contrada Piccoli e zone limitrofe, nelle aree poste sotto vento e, in quanto tali non altrimenti identificabili, di allontanarsi temporaneamente dalla zona". Inoltre, "agli abitanti e ai presenti a qualsiasi titolo nel quartiere La Rosa (il più vicino al deposito in fiamme n.d.r.), in particolare ai bambini, alle persone anziane ed ai malati polmonari cronici" viene ordinato di "evitare cautelativamente di uscire di casa se non per motivi urgenti, curando di tenere chiusi infissi e finestre delle proprie abitazioni, fatto salvo il successivo monitoraggio tecnico degli organi preposti".

L'ordinanza è stata firmata sulla base dell'inquinamento rilevato dai tecnici dell'Arpa dopo il grosso incendio sviluppatosi all'interno del deposito.

"C'è un grave rischio ambientale per via della diffusione nell'aria di diossina - ha spiegato il direttore dell'Arpa, l'agenzia per l'Ambiente della Regione, Giorgio Assennato - per questa ragione si sono fatte evacuare le aziende vicine al luogo dell'incendio".

L'incendio al momento è sotto controllo ma serviranno ancora diversi giorni per spegnere totalmente le fiamme.

E' stata poi inviata una segnalazione al Comune, alla Asl e alla Protezione civile perché siano fatti sgomberare i capannoni e le eventuali abitazioni vicine al sito in cui è ancora in corso l'incendio.

"È stato allertato il coordinamento delle associazioni di volontariato di Protezione civile allo scopo di fornire il necessario supporto al Comune di Brindisi nelle eventuali operazioni di evacuazione che dovessero rendersi necessarie nelle aree circostanti l'incendio del deposito di materie plastiche a Brindisi" ha detto l'assessore regionale alla Protezione civile Fabiano Amati, annunciando la piena disponibilità delle Associazioni a coadiuvare il lavoro che si sta svolgendo in loco. Il rogo si è sviluppato intorno alle 8 di ieri mattina per cause che i vigili del fuoco devono ancora accertare. Si legge su Repubblica che sono numerosi i precedenti episodi dello stesso tipo, tutti di comprovata matrice dolosa, che si sono verificati dal 2004 in poi nella stessa area, per questa ragione oggetto di diverse inchieste della magistratura.

Redazione/sm

Protezione civile: dalla Provincia telefoni satellitari alla Prefettura

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Giornale di Calabria.it, Il

""

Data: **12/07/2012**

[Indietro](#)

Primo piano

Protezione civile: dalla Provincia telefoni satellitari alla Prefettura

10 July 2012

Mercoledì 11 luglio, alle ore 11,30, nella Prefettura di Catanzaro, il presidente della Provincia, Wanda Ferro, incontrerà il prefetto Antonio Reppucci per la consegna, da parte dell'amministrazione, di due telefoni satellitari da utilizzare per scopi di protezione civile durante la gestione delle emergenze. Ferro sarà accompagnata dal direttore generale dell'Ente, Manlio Impera, e dal dirigente del settore Protezione Civile Domenico La Gamma. "L'iniziativa - spiega una nota - nasce dall'esigenza di salvaguardare l'efficienza del sistema di allertamento e comunicazione tra la Provincia e l'Ufficio del Governo nel caso di calamità naturali. L'ente intermedio, non disponendo di una Sala Operativa, - si legge - con l'istituzione del Settore Protezione Civile e del Corpo di Polizia Provinciale è comunque in grado di essere attivo "h24" anche mediante un numero verde, in collegamento con la Sede del Corpo della Polizia Provinciale presso il Parco della Biodiversità. In occasione di bollettini meteo avversi, emessi dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile o dalla Regione Calabria, che pervengono al settore in tempo reale, si innesca un meccanismo di pre-allertamento che consiste nell'avvisare telefonicamente e con SMS direttamente i dirigenti dei settori interessati, e il personale reperibile dislocato su tutto il territorio provinciale con il compito di monitorare il territorio di competenza ed intervenire direttamente in caso di calamità naturali". "È evidente - continua la nota - che il sistema di allertamento e di comunicazione con la Prefettura è fortemente condizionato dalla funzionalità delle linee telefoniche. In occasione dell'esercitazione "Rischio Sismico Calabria 2011" tenutasi nello scorso mese di novembre, si è potuto constatare che in caso di eventi sismici importanti, tale sistema di allertamento, soprattutto nelle prime ore di una eventuale calamità, non sarebbe funzionale, considerata la quasi certa interruzione delle linee telefoniche fisse e mobili. Da qui l'esigenza di dotare i settori dell'Amministrazione Provinciale interessati e gli uffici della Prefettura di telefoni satellitari, in modo da potere garantire i collegamenti necessari per la messa in funzione della macchina dei soccorsi".

Strage sul barcone per l'Italia In 54 muoiono di stenti in mare

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 11/07/2012

Indietro

Cronache

11-07-2012

TRAVERSATA MORTALE Tornano i viaggi della speranza**Strage sul barcone per l'Italia In 54 muoiono di stenti in mare*****L'unico superstite è un eritreo che ha raccontato il drammatico tragitto dalla Libia. L'allarme dell'Unhcr, che aveva criticato i respingimenti*****Francesca Gallacci**

Quando l'hanno trovato era aggrappato con le ultime forze a un bidone che galleggiava, proprio come in certi naufragi da cinema. Ma la storia dell'immigrato eritreo strappato alla morte dai pescatori di Zarzis ha un finale tragico: è l'unico superstite di una delle peggiori tragedie del mare degli ultimi tempi. In 54, metà dei quali eritrei, sono morti a bordo di un gommone partito dalle coste della Libia e diretto a quelle italiane. L'unico superstite ha raccontato l'odissea iniziata a fine giugno e conclusa dopo due settimane in una nuova tragedia: il primo giorno sembrava andare tutto bene, il gruppo ha raggiunto le coste italiane velocemente in circa 24 ore. Poi però a causa dei venti fortissimi - mi il gommone è stato respinto indietro verso il mare. A bordo l'acqua da bere era pochissima, ha raccontato il sopravvissuto, e molti passeggeri, per la maggior parte eritrei, sono morti di disidratazione. Alcuni per la disperazione hanno iniziato a bere acqua di mare, garanzia di una morte atroce. Ieri notte l'epilogo: nessun sopravvissuto, a parte il testimone dell'intera vicenda. Stremato e alla deriva, i pescatori tunisini lo hanno trovato e soccorso, per poi portarlo immediatamente all'ospedale di Zarzis, località costiera della Tunisia che si trova non distante dal confine libico.

La strage segna il ritorno ai sanguinosi viaggi della speranza che si erano fermati dopo i criticatissimi accordi tra Libia e Italia sul respingimento dei clandestini in mare siglati dall'ex ministro Roberto Maroni - quelli che la Corte europea dei diritti umani di Strasburgo ha condannato.

Caduto Gheddafi, i barconi in arrivo dalle coste libiche non si sono più fermati: l'Alto commissariato annuncia che mentre si registra questa tragedia e si contano i morti c'è già una nuova imbarcazione in arrivo dalla Libia con altre cinquanta persone a bordo, tra eritrei e somali: è in mare e sta cercando di raggiungere l'Italia.

Il bollettino delle vittime dei viaggi della speranza dalla Libia fa spavento: con questa nuova tragedia e a partire dall'inizio del 2012 sono ben centosettanta le persone che hanno perso la vita cercando di raggiungere l'Italia via mare, partendo dalla Libia.

Nel corso di quest'anno, secondo i dati dell'organizzazione, sono state circa 1.300 le persone che hanno raggiunto l'Italia. Altre mille, a bordo di 14 diverse imbarcazioni, sono sbarcate a Malta. «È una tragedia, cinquantaquattro persone hanno perso la vita», ha commentato Alexander Aleinikoff, il vice dell'Alto commissario per i rifugiati dell'Onu António Guterres. Lanciato anche un appello: «Mi rivolgo a tutti i vascelli che si trovano in mare a fare attenzione alla presenza di migranti e rifugiati che abbiano bisogno di soccorso nel Mediterraneo», che rappresenta «una delle vie di mare più trafficate del mondo».

«Per questo ha aggiunto - è imperativo che la tradizione di soccorso in mare, nel tempo onorata, sia mantenuta».

CONDANNATOL'accordo con Gheddafi fermò gli sbarchi, ma la Corte Ue l'ha bocciato **ODISSEA**

In 54 sono morti per raggiungere l'Italia dalla Libia

4bg

Violento incendio a Venafro: in fiamme un deposito d'auto

Violento incendio a Venafro: in fiamme un deposito d'auto | I Fatti del Molise

Il Nuovo Molise

""

Data: **12/07/2012**

[Indietro](#)

Violento incendio a Venafro: in fiamme un deposito d'auto 11 luglio 2012 VENAFRO (Isernia) - Un violento incendio è scoppiato intorno alle 13 di oggi alle porte di Venafro. Il focolaio sarebbe partito da alcune sterpaglie presenti in un fossato che divide un frantoio da un deposito di auto. Con la complicità dell'afa e del vento, le fiamme si sono propagate velocemente, raggiungendo lo stesso deposito. Pertanto, oltre che alla vegetazione, sono bruciate vecchie auto e diversi pneumatici. Il denso fumo ha raggiunto addirittura la statale 85 e la strada provinciale per Pozzilli, rendendo pericolosa la circolazione e causando, quindi, forti rallentamenti. Sul posto, per sedare il rogo, si sono portate due squadre dei Vigili del Fuoco del Comando provinciale di Isernia, con quattro automezzi. Le operazioni di spegnimento sono andate avanti per ore e solo nel tardo pomeriggio l'area è stata posta in sicurezza. Ora si procede alla conta dei danni, che dalle prime stime sarebbero ingenti, ma anche all'individuazione dell'origine del rogo. Non si esclude la pista dolosa.

Alessandra Decini

Incendi nel basso Molise, al lavoro per diverse ore: chiusa anche per due ore la Bifernina

| I Fatti del Molise

Il Nuovo Molise

"Incendi nel basso Molise, al lavoro per diverse ore: chiusa anche per due ore la Bifernina"

Data: **12/07/2012**

[Indietro](#)

Incendi nel basso Molise, al lavoro per diverse ore: chiusa anche per due ore la Bifernina 11 luglio 2012 TERMOLI (Campobasso) - Ancora un incendio nell'area bassomolisana; squadre del 115 in azione con l'ausilio di un Canadair e Bifernina chiusa al traffico per circa due ore. Si è sviluppato nella mattina di oggi alle 10 circa, l'incendio che ha interessato un terreno incolto a ridosso della strada statale 647 all'altezza del bivio di Larino e Palata. Gli uomini del 115 e della forestale, unitamente alla protezione civile, e con l'ausilio di un canadair, hanno operato svariate ore per domare le fiamme che hanno divorato una vasta area di vegetazione spontanea. Il fumo denso ha invaso le carreggiate dell'arteria stradale che dalla costa conduce verso il capoluogo, motivo per cui il tratto interessato è stato chiuso al traffico per oltre due ore. Sul posto il personale dell'Anas e gli agenti della Polizia stradale che hanno operato per ristabilire le normali condizioni di viabilità. Viabilità che è stata convogliata in un percorso alternativo per tutta la durata dell'intervento.

Ida Petrone

Il fuoco divora ettari di vegetazione e lambisce le case

Il Tempo - Molise -

Il Tempo.it

"Il fuoco divora ettari di vegetazione e lambisce le case"

Data: **11/07/2012**

[Indietro](#)

11/07/2012, 05:30

Notizie - Molise

Pietrabbondante Danni ingenti e paura in paese. Siglato l'accordo per avviare la campagna antincendio tra prefetture, vigili e protezione civile

Il fuoco divora ettari di vegetazione e lambisce le case

PIETRABBONDANTE Ore di paura ieri a Pietrabbondante per un vasto incendio che ha divorato ettari di vegetazione prima di lambire alcune abitazioni nella periferia del paese.

[Home Molise](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Fabbriche e case lambite dalle fiamme](#) [Alla stazione di Priverno va a fuoco un'auto](#) [Trecento case in vendita Al Comune servono soldi](#) [Il fuoco divora 20 ettari di bosco](#) [Minacciate case e stazione](#) [Da stazioni a caselli abbandonati](#) [Nelle case di Ciarelli a cercare la pistola](#)

L'allarme è stato lanciato dai residenti che, capita la gravità della situazione hanno chiesto aiuto. Una telefonata al 115 e sul posto si sono precipitate le squadre partite dal comando provinciale di Isernia. Una vera lotta contro il tempo per cercare di avere la meglio sul rogo. Ma il fronte del fuoco ha presto raggiunto, lambendolo, il centro abitato. Per questo si è reso necessario l'intervento di un canadair. Che ha dovuto effettuare diversi lanci prima di riuscire ad avere la meglio sulle fiamme. I pompieri hanno lavorato senza sosta riuscendo a scongiurare l'evacuazione di alcune famiglie. Domato il rogo, si è proceduto alla bonifica dell'area. E un altro incendio ha interessato Campomarino, lungo la Statale, gettando nel panico gli automobilisti. Il traffico è rimasto paralizzato per ore. Insomma è di nuovo allarme incendi nell'Isernino, così come in tutta la regione. Per questo è stata firmata la convenzione che sancisce l'inizio della campagna antincendio. L'accordo è stato stipulato tra le Prefetture di Campobasso e Isernia, con la Direzione regionale dei Vigili del fuoco e l'Agenzia regionale di Protezione Civile per l'attività di prevenzione di spegnimento degli incendi boschivi.

«Nell'occasione - ha spiegato il prefetto di Campobasso Trotta - è stata ribadita la necessità di una collaborazione sinergica tra i Vigili del fuoco e l'Agenzia regionale di Protezione Civile per l'intensificazione e il potenziamento dei dispositivi di prevenzione e controllo del territorio, nonché per gli interventi di spegnimento degli incendi boschivi e di interfaccia a tutela del patrimonio boschivo regionale. Intanto il comando dei vigili del fuoco di Isernia ha assicurato che « garantirà, dal 15 luglio al 20 settembre - con orario 8:00-20:00, tutti i giorni, una squadra Aib con mezzi dedicati e la presenza di operatori presso la Sala Operativa Unificata Permanente della Regione Molise dalle 8:00 alle 20:00.

Fondi Fas, De Luca: "Bene defiscalizzazione del termovalorizzatore"

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"Fondi Fas, De Luca: "Bene defiscalizzazione del termovalorizzatore"

Data: **11/07/2012**

Indietro

«È un atto importante, a vantaggio di tutto il territorio regionale». Con queste parole il senatore del Partito Democratico Enzo De Luca commenta l'approvazione, da parte delle Commissioni Ambiente e Affari Costituzionali del Senato, dell'ordine del giorno di cui è primo firmatario, che impegna il Governo «a verificare la possibilità» che il costo di acquisto del termovalorizzatore di Acerra - 355 milioni di euro - non sia posto a carico della fiscalità regionale, in modo da non impiegare i Fas della Campania. Nel testo, sottoscritto anche dai senatori Alfonso Andria e Teresa Armato, del Partito Democratico, e Francesco Nitto Palma e Carlo Sarro, del Pdl, si pone l'accento sullo stato di indebitamento - circa 15 miliardi di euro - della Regione Campania nel settore dei Trasporti, in quello della Sanità e in quello imprenditoriale. «A fronte di tale situazione - spiega De Luca - è impensabile sottrarre altre risorse al Fondo aree sottosviluppate della Campania». Alla Camera è stato approvato un emendamento al decreto legge per il riordino della Protezione Civile - oggi in discussione al Senato per la conversione in legge - in base al quale lo Stato pagherà 138 milioni dei 355 complessivi. «Ma in questo contesto di crisi generale, l'esborso dei restanti 217 milioni di euro da pagare all'Impregilo, che dovranno essere prelevati dai Fas, inciderà sul tetto di spesa regionale, bloccando, di fatto, ogni speranza per la Regione Campania di avviare un percorso virtuoso finalizzato a superare le difficoltà della fase attuale, che stanno gettando nella disperazione migliaia di famiglie campane. Duecentodiciassette milioni di euro non sono una cifra esigua e possono servire a finanziare, per esempio, iniziative a favore dei giovani della Campania. Confido nell'impegno assunto dal Governo con l'odg approvato. Per quanto mi riguarda - conclude De Luca - continuerò a seguire la vicenda con la massima attenzione".

(mercoledì 11 luglio 2012 alle 18.10)

Incendi, super impegnati i Vigili del Fuoco

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"Incendi, super impegnati i Vigili del Fuoco"

Data: **12/07/2012**

[Indietro](#)

Vigili del Fuoco di Avellino impegnati su tutto il territorio provinciale per lo spegnimento di sterpaglie, arbusti, boscaglia e macchia mediterranea. Le località più colpite sono Vallata, Moschiano, Roccabascerana, Gesualdo, Carife, Montoro Inferiore e Superiore, Candida, e Guardia dei Lombardi, dove si è registrato l'incendio più grosso che ha interessato più di quindici ettari di boscaglia; tre le squadre intervenute, quella del distaccamento di Lioni, giunta per prima sul posto, seguita da quella di Bisaccia e Montella, le quali si sono trovati a fronteggiare grosse lingue di fuoco che hanno minacciato anche civili abitazioni. L'intervento dei Caschi Rossi è durato più di quattro ore ed ha scongiurato il peggio. Due squadre della centrale operativa di contrada Quattrograna, sono dovute intervenire sull'autostrada Napoli Canosa, al chilometro 56, in direzione Canosa, nel comune di Montemiletto, per un incendio che riguardava un autotreno in transito; anche qui ci sono volute più di tre ore di duro lavoro per spegnere l'incendio che interessava il pesante automezzo. (mercoledì 11 luglio 2012 alle 21.06)

Libia, in 54 muoiono mentre cercano di raggiungere l'Italia**Julie news**

"Libia, in 54 muoiono mentre cercano di raggiungere l'Italia"

Data: **11/07/2012**

Indietro

VIAGGIAVANO SU UN GOMMONE

Libia, in 54 muoiono mentre cercano di raggiungere l'Italia

Solo un superstite, è un cittadino eritreo

10/07/2012, ore 21:18 -

LIBIA - 54 persone sono morte mentre cercavano di raggiungere le coste italiane, dalla Libia, su un gommone. La tragedia si è consumata qualche giorno fa, ma è stata diffusa solo oggi dall'Alto Commissariato Onu per i Rifugiati. Sul gommone, in totale, c'èrano 55 persone: solo una si è salvata, un cittadino eritreo. Circa la metà dei deceduti erano di nazionalità eritrea, compresi tre parenti del superstite.

Ed è stato proprio grazie al racconto di quest'ultimo che si è riusciti a ricostruire il calvario delle vittime, durato ben 15 giorni.

L'uomo è stato avvistato da alcuni pescatori, la notte scorsa, a largo delle coste tunisine aggrappato a resti dell'imbarcazione ed una tanica. Immediatamente è stata allertata la Guardia Costiera tunisina che lo ha, poi, soccorso. Ora è all'ospedale di Zarzis, dove è ricoverato per assideramento e disidratazione.

Pare che il gommone sia partito da Tripoli a fine giugno. Dopo un giorno di navigazione l'imbarcazione sarebbe giunta in prossimità della costa italiana, ma i forti venti l'avrebbero spinta indietro. Nel giro di pochi giorni il gommone ha iniziato a sgonfiarsi. Stando alla testimonianza del sopravvissuto, pare che non ci fosse acqua a bordo: i passeggeri sarebbero morti a causa della disidratazione anche se molti, compreso il superstite, hanno bevuto acqua marina.

Si è consumata, dunque, l'ennesima tragedia del mare: dall'inizio dell'anno ad oggi, circa 1.300 persone sono giunte via mare in Italia dalla Libia.

Un'imbarcazione con 50 fra eritrei e somali è, tuttora, in mare aperto dopo che ieri i passeggeri hanno rifiutato il soccorso delle Forze Armate maltesi.

Nel 2012 fino ad ora sono giunte a Malta circa 1.000 persone, in 14 sbarchi. Altre due imbarcazioni sono state intercettate dai maltesi, ma hanno continuato il loro viaggio verso l'Italia. Secondo alcune stime, quest'anno sono circa 170 le persone morte o disperse in mare nel tentativo di giungere in Europa dalla Libia.

Elicotteri Marina Militare impegnati in attività antincendio

| News-LR

LiberoReporter*"Elicotteri Marina Militare impegnati in attività antincendio"*Data: **12/07/2012**

Indietro

Elicotteri Marina Militare impegnati in attività antincendio

CALCIOMERCATO LIVE DALL ATAHOTEL DI MILANO Da oggi e fino al 13 luglio, LiberoReporter.it sarà presente all'AtaHotel per uno speciale sul calciomercato Estivo. Due elicotteri AB-212 della Marina Militare delle basi di Catania e Grottaglie, sono intervenuti nel pomeriggio a supporto della Protezione Civile in attività antincendio. I due velivoli sono decollati dalle rispettive basi per supportare i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile nello spegnimento degli incendi divampati nelle zone di Grammichele, in provincia di Catania, e nei pressi di Ginosa, in provincia di Taranto. L'intervento degli AB-212 rientra nell'impiego previsto dalla collaborazione tra la Marina Militare e la Protezione Civile.

L'ondata di caldo non accenna a diminuire, anzi. A partire dalle prossime ore e fino al pomerig...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **11/07/2012**

Indietro

11/07/2012

Chiudi

L'ondata di caldo non accenna a diminuire, anzi. A partire dalle prossime ore e fino al pomeriggio di domani è prevista una ulteriore fase critica. L'Irpinia registrerà temperature in graduale aumento che, a livello locale, potranno superare i trentasette gradi, associate a scarsa ventilazione e ad un tasso di umidità che durante le ore serali e notturne supererà il 90 per cento. Questo il contenuto del comunicato diffuso nel pomeriggio di ieri dalla centrale operativa regionale della Protezione civile. La nota si conclude rinnovando l'invito alle persone a rischio a restare in casa durante le ore più calde della giornata. Ieri, intanto, si è riunito in Prefettura il Comitato operativo per la viabilità per la pianificazione dei dispositivi di prevenzione lungo le arterie stradali ed autostradali della provincia, maggiormente interessate dal traffico veicolare nel periodo estivo. Alla riunione, presieduta dal Prefetto, hanno preso parte i rappresentanti della Questura, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia Stradale, del Corpo Forestale dello Stato, dei Vigili del Fuoco, della Società Autostrade, dell'Anas e dell'Amministrazione Provinciale. Nel corso dell'incontro è stata riservata particolare attenzione a tutta la tratta dell'autostrada A/16 che attraversa la provincia di Avellino, nonché al raccordo autostradale ed alla statale Ofantina (itinerario alternativo per raggiungere la Salerno-Reggio Calabria). È stato disposto un complessivo potenziamento dei controlli sulle principali arterie stradali a cura delle forze di polizia e dei gestori delle strade, in particolare nelle giornate di maggiore esodo. Sono stati, inoltre, assicurati interventi di assistenza e soccorso agli automobilisti e a partire dal primo fine settimana di luglio e per l'intero periodo estivo, è stata assicurata la chiusura di tutti i cantieri sull'intera rete autostradale e stradale, dal pomeriggio del venerdì alla mattina del lunedì, per garantire la migliore fluidità del traffico. Si annuncia, infatti, un notevole incremento del carico veicolare in vista delle partenze in direzione delle mete vacanziera di metà luglio. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La serie è stata senza precedenti. Prima Scipione, quindi Caronte ed ora Minosse. In altri anni...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **11/07/2012**

Indietro

11/07/2012

Chiudi

La serie è stata senza precedenti. Prima Scipione, quindi Caronte ed ora Minosse. In altri anni sarebbe stato soprattutto un divertimento estivo di carattere giornalistico. Stavolta, invece, questi tre successivi anticicloni africani, hanno portato a Benevento (anche nella giornata di ieri) temperature fino ai 40 gradi. E non c'è spazio per l'ottimismo. Tutto era cominciato l'inverno scorso. Benevento e la sua provincia, sistematicamente, alle rilevazioni meteo, risultavano le zone più fredde della Campania. Superato anche il gap storico con Avellino che vedeva, al massimo, il Sannio relegato al secondo posto per i rigori invernali. All'improvviso temperature da primato. Finito l'inverno (praticamente a ridosso dell'estate, come capita da qualche anno), ecco che la situazione di leadership metereologica, non è cambiata. Il Sannio registra almeno due punti in più ogni giorno rispetto alle altre aree della regione (da due settimane regolare la media di 36%). In poche settimane, tra l'altro, la provincia di Benevento, è risultata ben tre volte da bollino rosso a livello nazionale. Che il buco dell'ozono si sia aperto sul cielo sannita senza che nessuno abbia avvertito le istituzioni competenti?. Ci abbiamo provato noi, coinvolgendo il responsabile del Centro funzionale della Protezione civile della Regione Campania, il metereologo Giuseppe Fattorusso. Scopriamo che, nel Sannio, come nel resto della Campania, caldo e freddo, in pratica, ci venivano per così dire «nascosti». Una singolare situazione informativa, per decenni, aveva, infatti, decretato i posti in graduatoria più per equazioni statistiche (sia pure valide sotto il profilo metereologico) che per rilevazioni appropriate sul... terreno. «Solo da pochi anni a questa parte - afferma Fattorusso - il nostro centro ha allestito le nuove stazioni metereologiche. Abbiamo iniziato da Napoli, spostando la struttura da Capodichino a Nisida, quindi nel resto della Campania. Da allora ci siamo accorti che i valori si sono modificati. Sono dieci le stazioni in regione: a Benevento e Avellino in pieno centro, quindi nell'hinterland di Caserta e di Salerno, oltre a quelle napoletane». Ma come funziona il rilevamento? Fattorusso spiega che il sistema, molto sofisticato, permette alle stazioni collegate con il centro di inviare informazioni, via radio, ogni dieci minuti. «Prima di questa installazione - dice - potevamo rilevare dalle province esclusivamente dati provenienti al massimo da pluviometri, quindi solo pioggia e umidità. Così avveniva a Benevento. Da qualche tempo possiamo invece registrare le vere tendenze del clima. Il Sannio, forse anche più dell'Irpinia, registra adesso le temperature più calde d'estate e fredde d'inverno. Le nostre stazioni confermano in qualche modo che in queste due province si è consolidato un clima continentale che segue le caratteristiche proprie del territorio. Nelle altre aree della regione il clima, sia freddo che caldo, viene mitigato dalla presenza del mare». n.d.v.

***Anche ieri punte di 40 gradi. L'afa a Benevento non lascia scampo.
L'anticiclone, l'e...*****Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **11/07/2012**

Indietro

11/07/2012

Chiudi

Anche ieri punte di 40 gradi. L'afa a Benevento non lascia scampo. L'anticiclone, l'ennesimo di questa estate, porta temperature record. Nel Sannio più che in altri centri della Campania. E non c'è spazio per l'ottimismo. È singolare però il fatto che questa tendenza a essere la città più calda d'estate e quella più fredda d'inverno, nasca dal fatto che ora, rispetto al passato si hanno regolari rilevamenti meteo grazie alla stazione installata dal centro funzionale della Protezione civile della Regione. Il Sannio registra almeno due punti in più ogni giorno rispetto alle altre aree della Campania (da due settimane regolari i 37%). In poche settimane, tra l'altro, la provincia di Benevento, è risultata ben tre volte da bollino rosso a livello nazionale. «Solo da pochi anni a questa parte - afferma il metereologo Giuseppe Fattorusso - il nostro centro ha allestito le nuove stazioni metereologiche. Il sistema permette di inviare informazioni, via radio, ogni dieci minuti. «Prima di questa installazione - dice - potevamo rilevare dalle province esclusivamente dati provenienti al massimo da pluviometri, quindi solo pioggia e umidità. Così avveniva a Benevento. Da qualche tempo possiamo invece registrare le vere tendenze del clima». >Servizio a pag. 33

L'emergenza caldo, a Napoli, si può affrontare anche telefonando al numero 0815627027. Un ...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **11/07/2012**

Indietro

11/07/2012

Chiudi

L'emergenza caldo, a Napoli, si può affrontare anche telefonando al numero 0815627027. Un servizio di assistenza sociale per i danni provocati dal caldo con un coordinamento di interventi a favore delle fasce più deboli. Infatti, telefonando sarà possibile attivare una serie di interventi per affrontare i casi di isolamento ed abbandono delle persone disagiate. L'obiettivo è di fornire un servizio che aiuti ad affrontare l'emergenza con soluzioni semplici e fino all'invio di soccorsi medici. Il Piano d'intervento, attivo dal primo luglio al 31 agosto, prevede alcune azioni: la centrale operativa svolge funzioni front office telefonico con attività di informazione ed orientamento al cittadino nell'accesso ai servizi sociali offerti; telesoccorso per la gestione delle emergenze e degli stati di particolare necessità di persone anziane e non autosufficienti; telecontrollo. La centrale effettua almeno una chiamata di controllo ogni settimana da parte dell'operatore sociale di riferimento per ciascun utente; Gestione delle Emergenze Sociali: la centrale interviene su segnalazione per affrontare emergenze di carattere sociale che si possono verificare attivando risorse istituzionali e del privato sociale per fornire risposte adeguate a persone in difficoltà. Nel corso del periodo estivo, in particolare durante le emergenze caldo, la centrale operativa sociale potrà attivare interventi domiciliari straordinari per prestazioni di tipo sociale e di aiuto leggero (disbrigo pratiche, compagnia, etc..) realizzate da una task force costituita da assistenti domiciliari e da operatori OSA della Società Napoli Sociale. Prevista anche l'attivazione del servizio di trasporto degli anziani con l'ausilio dei mezzi di Napoli Sociale e della Protezione Civile.

Incendio all'altezza del bivio di Larino**Primo Piano Molise.it**

"Incendio all'altezza del bivio di Larino"

Data: **11/07/2012**

[Indietro](#)

[Incendio all'altezza del bivio di Larino](#) Video Foto

Sul posto Vigili del Fuoco, Forestale e Protezione Civile

Nuova emergenza incendi. Da stamani si è sviluppato un vasto incendio in un terreno incolto lungo la statale 647, all'altezza del bivio verso Larino, andando a minacciare una zona boschiva nelle vicinanze.

Sul posto sono in azione Vigili del Fuoco, Forestale e Protezione Civile con l'ausilio dei canadair.

Il tratto interessato è stato momentaneamente chiuso al traffico e deviato sulla statale 87 all'altezza dell'incrocio per il centro frentano.

A regolare la circolazione gli agenti della Polizia stradale, che indicano il percorso alternativo agli automobilisti.

11/7/2012 | 12:00

Incendi boschivi, canadair ed elicotteri in azione oggi su 23 roghi

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Incendi boschivi, canadair ed elicotteri in azione oggi su 23 roghi"

Data: **12/07/2012**

Indietro

Incendi boschivi, canadair ed elicotteri in azione oggi su 23 roghi

Posted By admin On 11 luglio 2012 @ 18:16 In Dall'Italia | No Comments

Nella giornata di oggi i Canadair e gli elicotteri della Flotta aerea anti-incendio boschivo sono intervenuti, fino ad ora, a supporto delle squadre di terra su 23 incendi.

Puglia e Calabria sono le regioni che hanno inviato al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile nazionale il maggior numero di richieste di intervento, sette a testa; la Sicilia ha chiesto supporto per 4 roghi, la Campania per 2, Molise, Sardegna e Toscana per un incendio ciascuna.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino a ora, 9 roghi. Al momento, 14 incendi ancora attivi, distribuiti tra Calabria, Puglia, Campania, Sicilia e Toscana, stanno impegnando i piloti dei velivoli antincendio; sulle fiamme stanno operando 10 Canadair, 7 fire-boss, un S64 e due AB212: il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente proseguirà finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

E' utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/07/11/incendi-boschivi-canadair-ed-elicotteri-in-azione-oggi-su-23-roghi/4bg>

fiamme e diossina a brindisi il sindaco: "rimanete in casa"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 11/07/2012

Indietro

Pagina VIII - Bari

L'allarme

A fuoco deposito di plastica dell'Ex Alfa edile, dissequestrato da pochi giorni

Fiamme e diossina a Brindisi il sindaco: "Rimanete in casa"

PAOLO VIOTTI

BRINDISI

- Incendio nel deposito di plastica dell'ex Alfa edile, scatta l'allarme diossina e il sindaco di Brindisi Mimmo Consales firma a tempo di record una ordinanza con l'obbligo di sgomberare la zona. Evacuate circa venti aziende in contrada Piccoli, nella zona industriale della città, mentre ad anziani, bambini e residenti affetti da problemi respiratori del vicino quartiere La Rosa è stato intimato di non uscire dalle proprie abitazioni fino al rientro dell'allarme, e di tenere chiuse porte e finestre. Altissime le concentrazioni di polveri sottili, che le indagini avviate dall'Arpa quantificheranno nelle prossime ore.

Il rogo, del quale non si capisce ancora l'origine, è divampato intorno alle 8 del mattino di ieri nell'immobile un tempo occupato dall'azienda Alfa edile, fallita da anni. Numerose squadre dei vigili del fuoco, pattuglie polizia municipale e forze dell'ordine hanno lavorato fino a notte fonda nel tentativo di sedare le fiamme, e mettere in sicurezza la zona. Ma il massiccio

intervento non è servito a domare l'incendio, ancora in corso. Una enorme nuvola nera ha ricoperto la zona industriale del capoluogo messapico per tutta la giornata, mentre il pestilenziale odore di plastica in fumo trasportato dal vento ha ammorbato il centro abitato della città. Si tratta del quarto incendio, a partire dal 2008, scoppiato nello stesso stabilimento finito sotto sequestro nel 2010 per mano dei carabinieri del Nucleo operativo ecologico, che intimarono ai proprietari la bonifica dell'area e la rimozioambientale

ne dei quintali di ecoballe ammassate nel deposito-discarda. Una operazione per la quale sono necessari circa 600mila euro, investimento che i numerosi titolari che si sono succeduti nella proprietà dello stabilimento non si sono mai sobbarcati malgrado i diktat della procura di Brindisi.

I tecnici dell'Agenzia regionale per l'ambiente hanno lavorato al fianco dei vigili del fuoco per tutta la giornata, nel tentativo di rilevare la quantità esatta di Pm10 dispersa nell'atmosfera. «C'è un grave rischio per via della diffusione nell'aria di diossina - ha spiegato il direttore dell'Arpa, Giorgio Assennato - per questa ragione si sono fatte evacuare le aziende vicine al luogo dell'incendio». Secondo indiscrezioni, potrebbero servire giorni per spegnere definitivamente le fiamme.

Nell'ordinanza firmata nel pomeriggio di ieri il primo cittadino Consales ha chiesto ai cittadini: "A qualsiasi titolo risiedano, dimorino, siano presenti, nella località Contrada Piccoli e zone limitrofe, nelle aree poste sotto vento e, in quanto tali non altrimenti identificabili, di allontanarsi temporaneamente dalla zona". Inoltre, agli abitanti ed ai presenti a qualsiasi titolo nel Quartiere La Rosa, in particolare «ai bambini, alle persone anziane ed ai malati polmonari cronici», è stato ordinato di "evitare cautelativamente di uscire di casa se non per motivi urgenti, curando di tenere chiusi infissi e finestre delle proprie abitazioni, fatto salvo il successivo monitoraggio tecnico degli organi preposti".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto all'ilva, si dimette il presidente riva jr

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **11/07/2012**

Indietro

Pagina I - PRIMA

Tensione fra i lavoratori che temono provvedimenti giudiziari. Ieri incidente nello stabilimento: cade un tubo, feriti due automobilisti

Terremoto all'Ilva, si dimette il presidente Riva jr

Ultimatum del sindaco "Folle il Palagiustizia lì accordo o lo trasferisco io"

Processo ai costruttori Mininni: guerra di perizie

A PAGINA IV

TERREMOTO all'Ilva di Taranto: si dimette il presidente Riva junior. E sale la tensione fra i lavoratori dello stabilimento, che temono l'adozione di provvedimenti giudiziari. E' lo stesso giorno, quello di ieri, in cui un tubo trasportato da un carrello elevatore all'interno della fabbrica, scivola, abbatte la recinzione metallica e investe due automobili in transito sulla strada esterna che collega il capoluogo ionico a Statte. I conducenti delle vetture rimangono feriti.

GIULIANO FOSCHINI A PAGINA VIII

Immigrati/ Unhcr: 54 morti in tentativo di raggiungere Italia

TMNews -

TMNews*"Immigrati/ Unhcr: 54 morti in tentativo di raggiungere Italia"*Data: **11/07/2012**

Indietro

Immigrati/ Unhcr: 54 morti in tentativo di raggiungere Italia

Imbarcazione era salpata dalla Libia, un solo sopravvissuto

Roma, 10 lug. (TMNews) - L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr) ha appreso con profondo rammarico la notizia secondo la quale 54 persone sarebbero decedute nel tentativo di giungere via mare in Italia dalla Libia. Secondo quanto riportato dall'unico superstite, un cittadino eritreo, 55 persone si sarebbero imbarcate dalla Libia e tutti gli altri passeggeri sarebbero morti di disidratazione dopo un calvario durato 15 giorni.

Come si legge in un comunicato diffuso dallo stesso Unhcr, alcuni pescatori hanno avvistato l'uomo la notte scorsa a largo delle coste tunisine e hanno allertato la Guardia Costiera tunisina che ha soccorso il superstite. L'uomo è stato immediatamente portato all'ospedale di Zarzis dove è ricoverato per assideramento e disidratazione.

Operatori dell'Unhcr hanno incontrato in ospedale il sopravvissuto che ha dichiarato di esser partito da Tripoli a fine giugno. Dopo un giorno di navigazione l'imbarcazione sarebbe giunta in prossimità della costa italiana ma i forti venti l'avrebbero spinta indietro. Nel giro di pochi giorni il gommone ha iniziato a sgonfiarsi. In base alla testimonianza del sopravvissuto non c'era acqua a bordo ed i passeggeri avrebbero iniziato a morire di disidratazione. Molti, compreso il superstite, hanno bevuto acqua marina. L'uomo è stato soccorso mentre era aggrappato a resti dell'imbarcazione ed una tanica. Secondo quanto riportato dall'uomo circa la metà dei deceduti erano di nazionalità eritrea, compresi tre suoi parenti.

Dall'inizio dell'anno ad oggi circa 1.300 persone sono giunte via mare in Italia dalla Libia. Un'imbarcazione con 50 fra eritrei e somali è tuttora in mare aperto dopo che ieri i passeggeri hanno rifiutato il soccorso delle Forze Armate maltesi. Nel 2012 fino ad ora sono giunte a Malta circa 1.000 persone, in 14 sbarchi. Altre due imbarcazioni sono state intercettate dai maltesi ma hanno continuato il loro viaggio verso l'Italia. L'Unhcr stima che quest'anno siano circa 170 le persone morte o disperse in mare nel tentativo di giungere in Europa dalla Libia.

4bg

Immigrati, 54 morti in mare. Altro barcone già in viaggio

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Immigrati, 54 morti in mare. Altro barcone già in viaggio"*Data: **11/07/2012**

Indietro

Immigrati, 54 morti in mare. Altro barcone già in viaggio

LaPresse

Commenta

Roma, 10 lug. (LaPresse) - Cinquantaquattro persone, metà delle quali eritree, sono morte in un viaggio della speranza a bordo di un gommone dalle coste della Libia a quelle italiane. Solo uno dei passeggeri dell'imbarcazione è sopravvissuto, un eritreo. E' stato lui a raccontare dell'odissea, iniziata a fine giugno sulle coste libiche e che si è conclusa dopo due settimane in tragedia. Il primo giorno sembrava andare tutto bene: il gruppo ha raggiunto le coste italiane in ventiquattro ore, ma poi i forti venti l'hanno respinto indietro verso il mare. Non c'era acqua a bordo e molti passeggeri, per la maggior parte eritrei, sono morti di disidratazione. Alcuni hanno iniziato a bere acqua di mare.

La notte scorsa l'epilogo: i pescatori tunisini hanno raccolto l'unico superstite attaccato a un bidone che galleggiava alla deriva. L'uomo è stato portato all'ospedale di Zarzis, località tunisina costiera che si trova non distante dal confine libico.

Intanto, annuncia l'Alto commissariato, mentre si registra questa tragedia già una nuova imbarcazione proveniente dalla Libia con altre 50 persone a bordo, tra eritrei e somali, è in mare e sta cercando di raggiungere l'Italia. Dall'inizio del 2012 sono 170 le persone che hanno perso la vita cercando di raggiungere l'Italia via mare, partendo dalla Libia. Nel corso di quest'anno, secondo i dati dell'organizzazione, sono circa 1.300 le persone che hanno raggiunto l'Italia dalla Libia. Altre mille, a bordo di 14 diverse imbarcazioni, sono sbarcate a Malta.

"E' una tragedia, 54 persone hanno perso la vita", ha commentato Alexander Aleinikoff, il vice dell'Alto commissario António Guterres. "Faccio appello - ha continuato - a tutti i vascelli che si trovano in mare a fare attenzione alla presenza di migranti e rifugiati che abbiano bisogno di soccorso nel Mediterraneo", che rappresenta "una delle vie di mare più trafficate del mondo ed è imperativo che la tradizione, nel tempo onorata, di soccorso in mare sia mantenuta".

10 luglio 2012

Protezione Civile. Aggiornamento incendi

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"*Protezione Civile. Aggiornamento incendi*"

Data: **11/07/2012**

[Indietro](#)

07/Nov/2012

Protezione Civile. Aggiornamento incendi FONTE : Regione Puglia

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 07/Nov/2012 AL 07/Nov/2012

LUOGO Italia - Puglia

Press Regione (PressRegione - Agenzia Giornalistica, Direttore responsabile Susanna Napolitano - Iscritta al Registro della Stampa presso il Tribunale di Bari n. 26/2003) Sono in corso in questi minuti altri due interventi aerei nei comuni di Santeramo in Colle ed Andria, interessati nelle località "La Parata" e "Bosco di Spirito" da due incendi boschivi di vaste proporzioni. Lo comunica la Protezione civile regionale

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

(AGI) Immigrati: strage in mare, superstite racconta "54 morti"

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"(AGI) Immigrati: strage in mare, superstite racconta "54 morti"'"

Data: 11/07/2012

Indietro

(AGI) Immigrati: strage in mare, superstite racconta "54 morti" Agenzia Giornalistica Italiana - 10 ore fa

(AGI) Palermo - Nuova strage sulle vie dell'immigrazione. Ben 54 persone sarebbero decedute nel tentativo di giungere via mare in Italia dalla Libia. E' quanto appreso dall'Alto commissariato delle Nazioni unite per i Rifugiati. Secondo quanto riportato dall'unico superstite, un cittadino eritreo, 55 persone si sarebbero imbarcate dalla Libia e tutti gli altri passeggeri sarebbero morti di disidratazione dopo un calvario durato 15 giorni. "E'una vera tragedia - dice Alexander Aleinikoff, vice Alto commissario delle Nazioni unite per i rifugiati - 54 persone sono morte". Alcuni pescatori hanno avvistato l'uomo la notte scorsa a largo delle coste tunisine e hanno allertato la Guardia costiera tunisina che ha soccorso il superstite. L'uomo e' stato immediatamente portato all'ospedale di Zarzis dove e' ricoverato per assideramento e disidratazione. Operatori dell'Unhcr hanno incontrato in ospedale il sopravvissuto che ha dichiarato di esser partito da Tripoli a fine giugno. Dopo un giorno di navigazione l'imbarcazione sarebbe giunta in prossimita' della costa italiana ma i forti venti l'avrebbero spinta indietro. Nel giro di pochi giorni il gommone ha iniziato a sgonfiarsi. In base alla testimonianza del sopravvissuto non c'era acqua a bordo ed i passeggeri avrebbero iniziato a morire di disidratazione. Molti, compreso il superstite, hanno bevuto acqua marina. L'uomo e' stato soccorso mentre era aggrappato a resti dell'imbarcazione e a una tanica. Secondo quanto riportato dall'uomo circa la meta' dei deceduti erano di nazionalita' eritrea, compresi tre suoi parenti

.20120711T015732+0000

PUGLIA: AGGIORNAMENTO LAVORI AQP

| marketpress notizie

marketpress.info

"PUGLIA: AGGIORNAMENTO LAVORI AQP"

Data: **11/07/2012**

Indietro

Mercoledì 11 Luglio 2012

PUGLIA: AGGIORNAMENTO LAVORI AQP

Bari, 11 luglio 2012 - L'acquedotto pugliese ha avviato i lavori di estensione della rete fognaria a servizio dell'abitato di Troia, di completamento del primo lotto della rete fognaria a servizio dell'abitato di Bari e di costruzione del collettore emissario dall'impianto depurativo di Bisceglie a quello di Molfetta (Torre Calderino). Lo rende noto l'Assessore alle Opere pubbliche Fabiano Amati. Con riferimento al primo intervento, dell'importo di € 740.000,00, viene realizzato il completamento e il risanamento della rete fognaria dell'abitato di Troia e consiste nella posa di condotte in gres per una lunghezza complessiva di 2.405 metri (Dn 200/Dn300). L lavori, inoltre, prevedono anche il rifacimento di 147 collegamenti delle utenze intercettate sulle nuove condotte. Tutte le condotte saranno posate nella sede stradale, andando a sostituire quelle esistenti, ad eccezione del collettore finale che insiste su sede propria e che sarà, invece, posata parallelamente a quella esistente. L'intervento sulla rete fognaria di Bari, dell'importo di € 7.300.000,00, riguarda invece il completamento della rete fognante a servizio dell'abitato di Bari e delle sue frazioni di Ceglie del Campo, Carbonara, Loseto, Torre a Mare, Palese e Santo Spirito. L'intervento va ad integrare la rete esistente sia attraverso interventi di tipo puntuale (con tronchi fognari dell'ordine al più di alcune centinaia di metri), che con interventi di tipo più esteso, rappresentati dalla canalizzazione di ampie aree sia urbanizzate che di prossima urbanizzazione per una lunghezza complessiva di circa 16.000 metri. Infine, il terzo intervento avviato da Aqp consiste nella realizzazione di un collettore dall'Impianto depurativo di Bisceglie all'Impianto depurativo di Molfetta (Torre Calderino), per un importo di € 5.400.000,00. Consiste nella realizzazione del collettore emissario della lunghezza complessiva di circa 4,5 km in ghisa sferoidale Dn700, dall'impianto di depurazione esistente di Bisceglie (località Lama di Macina) fino all'impianto depurativo di Molfetta località Torre Calderino.

<<BACK

NAPOLI, PREVENZIONE SISMICA: ASSEGNATE RISORSE PER OLTRE 3 MILIONI E MEZZO DI EURO

| marketpress notizie

marketpress.info

"NAPOLI, PREVENZIONE SISMICA: ASSEGNATE RISORSE PER OLTRE 3 MILIONI E MEZZO DI EURO"

Data: **11/07/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 11 Luglio 2012

NAPOLI, PREVENZIONE SISMICA: ASSEGNATE RISORSE PER OLTRE 3 MILIONI E MEZZO DI EURO

Napoli, 11 luglio 2012 - "Risorse per oltre 3 milioni e mezzo di euro sono state assegnate in materia di prevenzione sismica." Così l'assessore alla Protezione civile della Regione Campania Edoardo Cosenza commenta la pubblicazione sul Bollettino ufficiale del 9 luglio di due decreti dirigenziali. "Con un primo provvedimento - spiega l'assessore regionale alla Protezione civile - si attribuiscono contributi per 3 milioni 281 mila euro, ottenuti dalla Protezione civile nazionale e destinati all'esecuzione di interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione degli edifici e delle opere infrastrutturali di interesse strategico. Si tratta del Palazzo degli Uffici di Sant'angelo dei Lombardi in provincia di Avellino (1 milione 193mila euro) e di due edifici in provincia di Caserta: la sede del Parco del Matese a San Potito Sannitico (916 mila euro) e l'opera salesiana, futura sede del Centro operativo misto di protezione civile a Piedimonte Matese (1 milione 171mila euro). Tutti interventi di tipo strutturale valutati prioritari da una apposita commissione, in base ai parametri stabiliti dal Governo. Con il secondo provvedimento sono stati assegnati contributi per complessivi 278 mila euro a tutti i 34 Comuni che hanno presentato istanza ritenuta ammissibile per la microzonazione sismica (4 in provincia di Avellino; 15 in provincia di Benevento; 5 in provincia di Caserta; 3 in provincia di Napoli e 7 in provincia di Salerno). Attraverso tali studi è possibile individuare e caratterizzare le varie aree del territorio dividendole in zone stabili, zone stabili suscettibili di amplificazione locale e zone soggette a instabilità, quali frane, rotture della superficie per faglie e liquefazioni dinamiche del terreno. Un intervento, dunque, che si inquadra nell'ottica della prevenzione. "Nei prossimi mesi - aggiunge Edoardo Cosenza - si effettuerà la ripartizione dei 14 milioni e mezzo ottenuti dal governo come seconda annualità del fondo di prevenzione rischio sismico. Complessivamente, la Regione Campania otterrà, fino al 2016, il 14,8% del finanziamento nazionale di un miliardo di euro: una cifra che, grazie all'impegno della Giunta attuale, è di molto superiore a quella che si era ipotizzata in passato."

[<<BACK](#)